

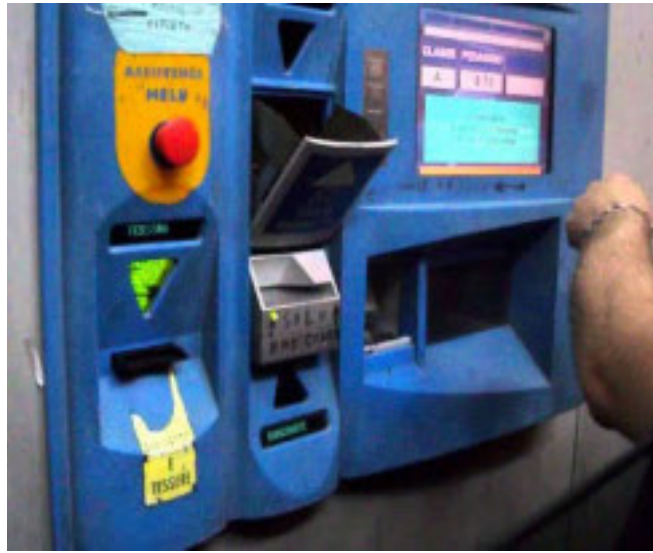
GRANDI OPERE PUBBLICHE

PNRR, INDENNIZZATI DA «FIGLI E FIGLIASTRI»

Ape Confedilizia lancia l'allarme sugli almeno 3.500 proprietari di case che tra Metro e Terzo Valico vedranno deprezzare i loro alloggi. Nulla a che vedere coi risarcimenti del dopo Morandi

INVECE SARANNO PIÙ «CARI» I TRENI

Autostrade, niente aumenti



Il 2025 per gli automobilisti inizia con una buona notizia: non sono previsti aumenti dei pedaggi autostradali. Codacconsi si dichiara soddisfatto per il ritiro dell'emendamento alla Manovra, che prevedeva un incremento dell'1,8% a partire dal prossimo gennaio. Secondo l'associazione «qualsiasi aumento delle tariffe sarebbe stato ingiustificato». Dal 1° gennaio, invece, scatterà un aumento del 2,5% per biglietti e abbonamenti regionali Trenitalia in Liguria.

Di Gregorio a pagina 12

■ Sono almeno 3.500 i proprietari di casa a Genova che sono danneggiati dai lavori di Metro e Terzo Valico. Ma per loro gli indennizzi sembrano già non adeguati. Sono lontani i tempi che hanno seguito la tragedia del crollo del ponte Morandi, quando le case espropriate sono state valutate molto di più (circa tre volte

tanto) il loro valore precedente di mercato. Sul tema attuale Ape Confedilizia vuole chiarezza. «Il 30% della popolazione italiana sarà interessata dai lavori del Pnrr... cosa vogliamo fare?» dice il presidente Vincenzo Nasini.

Monica Bottino a pagina 12

ORDINE PUBBLICO

A Torino c'è allerta massima per la sicurezza nelle festività



■ «Maggiori attività di controllo e di vigilanza nel corso delle festività». È intorno a questo imperativo che si è riunito negli scorsi giorni il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Torino, presieduto dal prefetto Donato Cafagna, di cui abbiamo scritto sulle pagine del nostro quotidiano.

In questo periodo, d'altronde, si è in balia di molte preoccupazioni, dopo l'attentato a Magdeburgo (cinque morti e oltre duecento feriti).

Servizio a pagina 4

Editoriale

Il silenzio eloquente del Presidente Mattarella

di Aldo A. Mola

LA "DOMANDA DI SERENITÀ" RACCOMANDATA DAL RE AI "POLITICI".

Nel discorso di fine anno, anticipato "una tantum" a Natale, agli spagnoli, variegato universo di genti e di lingue, Re Filippo VI di Borbone ha detto che in una società aperta e interconnessa qual è l'attuale migrazioni e attenzione per l'ambiente devono essere al centro della "politica", chiamata a rispondere alla "domanda di serenità" che sale dai cittadini. Come altri popoli d'Europa, gli spagnoli sono angustati dal "disordine rumore di fondo" dei tanti che, per imporsi e prevalere, urlano e gesticolano, seminando inquietudine, pessimismo e sfiducia nel futuro, proprio mentre, grazie ai progressi della scienza in ogni campo, l'uomo può migliorare rapidamente "lo stato sociale e democratico di diritto" i cui lineamenti sono scolpiti nella Costituzione.

Le parole di Filippo VI sono un invito garbato ad abbassare i toni e a riscoprire il dovere/piacere del dialogo e della comprensione reciproca. Gli adulti, gli anziani, i vecchi debbono dare il buon esempio, anziché lamentare che i "giovani" siano "ni ni": né studiano, né lavorano. Chi li ha dis-educati?

"DODICI APOSTOLI" SUL COLLE PIÙ ALTO

Identico monito è proposto dal giurista e storico Tito Lucrezio Rizzo in "Mattarella. L'eloquenza della società" (Herald Editore, Roma, novembre 2024), da leggere nell'attesa del sempre più seguito discorso presidenziale di fine anno. Il titolo del volume riecheggia quello del profilo del Presidente tracciato da Rizzo a conclusione del robusto volume "Il Capo dello Stato dalla monarchia alla Repubblica, 1848-2022 (Herald, 2023). (...)

segue a pagina 7

SANITÀ

Otto milioni in Liguria per la sanità territoriale

Servizio a pagina 11

L'EMERGENZA

Liguria nella morsa degli incendi boschivi

Servizio a pagina 12

CAPODANNO

All'Acquario di Genova gran cenone tra i delfini

Servizio a pagina 13

LA CONDUTTRICE L'HA DEFINITA PIZZA CON UN «MACELLO DI AGLIO»

Incidente «diplomatico» sulla Sardenaira: la Liguria risponde a Caterina Balivo

EVENTI/CULTURA

Doppia festa a Torino per Capodanno

Marchisio a pagina 15

È IL TERZO IN ITALIA

Azienda ospedaliera Novara, arriva un acceleratore ibrido

■ L'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara ha installato (terza struttura in Italia, seconda nella sanità pubblica) un avanzatissimo sistema, l'Mr-Linac Elekta Unity, ovvero un acceleratore Lineare (Linac), dotato di una Risonanza Magnetica (Rm) ad alto campo (1,5 Tesla) integrata, in grado di erogare trattamenti radioterapici adattativi online guidati da imaging di ultima generazione.

Quest'importante innovazione tecnologica consente al radioterapista oncologo di monitorare e correggere in tempo reale la posizione e le caratteristiche del bersaglio tumorale da colpire e dei tessuti sani circostanti

da proteggere. Il piano di cura viene così personalizzato, adattato e ottimizzato.

È la risposta alla necessità da parte del radioterapista oncologo di avere a disposizione immagini di altissima qualità e definizione, che lo guidino nella scelta del piano terapeutico in tempo reale, al fine di offrire un trattamento efficace e personalizzato. Tale sistema di radioterapia guidato dalle immagini è applicabile sui tumori di tutti i distretti anatomici. Il vantaggio maggiore è soprattutto per la radioterapia di distretti che necessitano di contrasto per i tessuti molli.

Paolo Usellini

CUNEO

Mondovì: torna il simulatore di volo in mongolfiera

Servizio a pagina 9

ECCELLENZE NOVARESI

Floricoltura Didò: da 75 anni sul territorio

Usellini a pagina 10

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Elena Marchisio

I 144 musei e beni culturali monitorati dall'Osservatorio Culturale del Piemonte hanno registrato complessivamente 6,17 milioni di ingressi da gennaio a ottobre 2024, con un incremento del 9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo dato positivo conferma le previsioni presentate nella Relazione Annuale dell'Osservatorio, che stima di raggiungere 7,5 milioni di ingressi entro la fine di quest'anno.

A fare da locomotiva sono i 50 musei dell'area metropolitana di Torino, che nei primi 10 mesi del 2024 hanno attirato oltre 5,1 milioni di visitatori, registrando un incremento del 13 per cento rispetto al 2023.

Tra i musei con le migliori performance nel 2024, il Museo Egizio mantiene il primato nell'offerta culturale piemontese con oltre 820 mila ingressi. Il Museo Nazionale del Cinema, con 683 mila visitatori, si posiziona al secondo posto, seguito dalla Reggia di Venaria Reale, che con 424 mila ingressi si afferma come la terza destinazione più visitata del Piemonte.

Tra i musei con le migliori performance, spiccano anche i Musei Reali di Torino, che hanno registrato 560 mila ingressi fino a questo momento. Secondo le stime, entro la fine del 2024, raggiungeranno circa 700 mila visitatori, consolidando il loro ruolo centrale nell'offerta culturale piemontese.

Importanti risultati sono stati registrati anche dal Museo dell'Automobile (Mauto), che ha accolto 331 mila visitatori, consolidandosi tra le mete più gettonate. Palazzo Madama, con 210 mila ingressi, ha ottenuto numeri significativi, anche grazie alle intense attività espositive.

La Galleria d'Arte Moderna e contemporanea (Gam) ha fatto registrare 205 mila visitatori, mentre il Museo Regionale di Scienze Naturali (Mrsn),

Eccellenti risultati per i Musei Reali, che a fine 2024 potrebbe arrivare a fare registrare 700mila ingressi



TURISMO IN PIEMONTE

Boom di visite nei musei e previsioni da record

Sono stati registrati oltre sei milioni di ingressi nel 2024, con un incremento del nove per cento



con 180 mila ingressi, si è distinto come uno dei musei più amati, essendo stato giudicato dai piemontesi «il museo del cuore», secondo un'indagine di Turismo Torino.

Tra le realtà extraurbane, il Castello di Racconigi ha beneficiato della riapertura del parco grazie ai fon-

del Pnrr, attirando 58 mila visitatori, con un aumento dei flussi del 71 per cento.

La Palazzina di Caccia di Stupinigi, con 84 mila ingressi, e le Tombe Reali di Casa Savoia, con 118 mila visitatori, completano un panorama di grande successo per il patrimonio culturale legato alla storia e

all'architettura.

«I dati raccolti dall'Osservatorio Culturale del Piemonte confermano il valore e la resilienza del nostro sistema museale, che ha dimostrato la capacità di attrarre sempre più visitatori sia nei grandi poli culturali sia nelle realtà minori - ha sottolineato

l'assessora regionale alla Cultura, Marina Chiarelli - e questo successo dimostra l'efficacia degli investimenti strategici, come quelli del Pnrr, e della promozione di un'offerta culturale diversificata e accessibile. Il Piemonte si conferma una regione dove la qualità dei contenuti è diventata un fattore trainante, un motore fondamentale per l'economia e il turismo. Guardiamo con ottimismo al traguardo di fine anno di 7,5 milioni di ingressi, che sarebbero un risultato storico per tutto il nostro territorio».

Al di fuori dell'area torinese, emergono esempi virtuosi, come Palazzo Gromo Losa a Biella, con quasi 30 mila ingressi: il museo ha beneficiato di eventi e mostre di grande richiamo come Banksy, Jago, TvBoy e altre storie controcorrente. Anche la Castiglia di Saluzzo (quasi 20 mila ingressi) e la Fabbrica dei Suoni di Venasca (oltre 15 mila ingressi) hanno incrementato il proprio pubblico.

Ad Alessandria, i 'Percorsi del Museo Civico' a Palazzo Cuttica hanno fatto segnare un incremento significativo, passando da 98 ingressi nel 2023 a quasi 2.900 nel 2024 e anche il Marengo Museum ha registrato ottimi risultati, attirando 1.741 visitatori nel 2024, con una crescita del 109 per cento.

Ad Asti, Palazzo Mazzetti ha registrato 21.600 visitatori nel 2024 (+26 per cento), confermandosi un centro culturale di grande interesse. Il Museo Paleontologico ha attirato 18.200 persone, con una crescita del 21 per cento.

Biella ha visto un successo straordinario, con Palazzo Gromo Losa che ha registrato 28.910 visitatori rispetto ai 5.481 del 2023 (+427 per cento). L'Oasi Zegna si conferma un'attrazione importante, con 14.305 presenze e una crescita del 17 per cento. Nel Cuneese, il Castello di Racconigi ha attirato 48.700 visitatori nel 2024, con un aumento del 13 per cento rispetto al 2023. Anche il Museo della Ceramica di Mondovì ha avuto una netta crescita, registrando 7.920 presenze (+25 per cento).

A Novara, la Cupola di San Gaudenzio ha attirato quasi 10 milavisitatori nel 2024, con un incremento del 31 per cento. Il Museo di Storia Naturale Faraggiana Ferrandi ha registrato 12.500 ingressi, con una crescita del 24 per cento, seguito dal Museo Civico di Oleggio (+17 per cento).

A Verbania, il Museo del Paesaggio ha attratto 14.200 visitatori nel 2024, con un incremento del 20 per cento. Villa Taranto, con le sue collezioni botaniche, ha superato i 90.500 ingressi, registrando un aumento del 6 per cento.

A Vercelli, il Museo Borgogna ha accolto 6.800 visitatori nel 2024, con un incremento del 26 per cento. Risultato simile raggiunto dal Museo del Tesoro del Duomo, che ha visto 3.900 ingressi rispetto ai 3.100 del 2023 (+26 per cento).

COMMERCIO

Prorogate le occupazioni dei dehors nati durante l'emergenza Covid-19

Soddisfazione da parte di Ascom Confcommercio Torino La Città ha già consentito l'occupazione straordinaria

Anna Bosco

Sono state prorogate dalla legge 193, entrata in vigore il 16 dicembre, le occupazioni straordinarie dei dehors nati durante l'emergenza Covid, che dovevano essere riordinate entro la fine di quest'anno.

Le occupazioni saranno legittimate, a livello nazionale, fino all'adozione del

nuovo decreto legislativo oppure, in caso di ritardi, prorogate fino al 31 dicembre 2025.

La Città di Torino ha già consentito l'occupazione straordinaria secondo le indicazioni del 2024.

«L'obiettivo - sottolinea la presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia, Maria Luisa

Coppa - è quello di dare stabilità e ordine ai dehors. Certamente tutta la città beneficerà di una valorizzazione dei dehors, che sono parte essenziale della ristorazione torinese e offrono momenti di convivialità a cui non vogliamo rinunciare».

La proroga è anche frutto del lavoro di rappresen-



tanza condotto dalla Federazione Italiana Pubblici Esercizi, di cui Epat Ascom è parte attiva. «Accogliamo con favore - ha dichiarato il presidente di Epat Ascom, Vincenzo Nasi - l'impegno del Governo

verso un'armonizzazione delle regole a livello nazionale, che favorisca uniformità e sburocratizzazione a favore del consumo all'aperto, volano per l'economia e sicuro introito per le Amministrazioni».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI QUINDO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loris Puccio Conti

■ «Maggiori attività di controllo e di vigilanza nel corso delle festività». È intorno a questo imperativo che si è riunito negli scorsi giorni il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Torino presieduto dal prefetto Donato Cafagna, di cui abbiamo scritto sulle pagine del nostro quotidiano.

In questo periodo, d'altronde, si è in balia di molte preoccupazioni, tra l'attentato a Magdeburgo (cinque morti e oltre duecento feriti) e i possibili disordini per l'arrivo di milioni di visitatori a Roma per l'anno giubilare.

La massima allerta aleggia nell'aria. Ancora riaffiorano facilmente alla memoria collettiva le immagini del terrorismo islamista degli scorsi anni, dal Bataclan ai mercatini di Natale e in altri luoghi simbolici dell'identità occidentale.

Così il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ha dato il via a misure straordinarie nelle vie dello shopping e nelle aree commerciali, nei mercatini e nelle fiere natalizie, nelle stazioni ferroviarie e nell'aeroporto di Caselle, lungo gli assi stradali e autostradali nelle giornate di maggior traffico, in prossimità delle chiese, dei santuari e degli altri luoghi di culto cattolici durante le cerimonie.

L'allerta è massima anche in piazza Castello. Nel corso del concerto di Capodanno e dell'appuntamento di musica classica del primo gennaio sarà vietata la vendita per l'asporto di bottiglie in vetro e lattine. Inoltre, sarà possibile

ORDINE PUBBLICO

A Torino allerta massima per la sicurezza nelle festività

Misure straordinarie per gli eventi di piazza, ma le periferie rischiano di rimanere ancora più esposte ai pericoli



In città la criminalità non è andata in vacanza e le periferie continuano a registrare reati e violenze, la sera, ma anche in pieno giorno

accedere all'area solo con un'apposita prenotazione.

Si tratta di misure necessarie a fronte agli eventi straordinari e all'odio dilagante per il cattolicesimo e le libertà dell'occidente. Tuttavia, sorge spontaneamente una domanda: l'incremento delle attività di vigilanza in questi punti sensibili di Torino porterà a trascurare periferie e attività

'ordinarie' di contrasto alle baby-gang?

Nelle ultime settimane, violenze e degrado, infatti, non sono certamente andate in 'settimana bianca'.

Recentemente, ad esempio, due diciassetenni italiani sono stati vittime di un'aggressione da parte di una ventina di nordafricani ai Giardini Reali di Torino. Il copione non

è stato certamente nuovo: pugni, calci, bastonate e lo scippo di portafogli e apparati tecnologici. All'arrivo dei carabinieri, l'orda si era già dileguata. I due diciassetenni, però, sono stati sufficientemente lucidi nel fornire una descrizione dettagliata dei loro aggressori e nell'individuare il presunto capo della banda di malviventi: un minorenne, di

origine egiziana, trovato su una panchina poco distante.

Scene di caos, sempre in questi giorni, sono avvenute anche nel quartiere Aurora, in corso Giulio Cesare, all'altezza di via Lodi. Qui fuochi d'artificio e colpi sparati in aria hanno provocato il terrore generale tra i residenti, difficoltà per la viabilità e l'intervento delle Forze dell'ordine.

«Tutto ciò – la denuncia di Patrizia Alessi, capogruppo di Fratelli d'Italia nella Circoscrizione 7 del Comune di Torino – è inaccettabile: cittadine e cittadini non possono continuare a segnalare queste situazioni e mai vedere un cambiamento».

Lo scorso agosto nella stessa zona ci è pure scappato il morto con l'accoltellamento di un ventiseienne di nazionalità marocchina. Ancora prima, nel mese di giugno, la stessa Alessi, con Giovannini e Caria, altri esponenti di FdI, aveva scritto una lettera a Marco Porcedda, il nuovo assessore della Città di Torino con deleghe alla Sicurezza, facendogli presente che «in alcuni tratti della Circoscrizione 7 vi è insicurezza e non la percezione di quest'ultima. Ci sono intere aree della città, alcune vie, giardini ed edifici, che sono oramai fuori controllo e la gente è esasperata».

«Le immagini di un ragazzo – le parole di Augusta Montaruli, vicecapogruppo di FdI alla Camera dei Deputati – che spara in aria mentre è in strada sono sconvolgenti e sintomo di una situazione non più sostenibile, a cui vanno trovate soluzioni non più rinviabili. Questo episodio si aggiunge a una quotidianità fatta di capannelli, gang e organizzazioni dedite allo spaccio. Chiediamo che il Comitato provinciale per la sicurezza attui misure straordinarie per la zona Nord di Torino. Al tempo stesso, chiedo al Governo di considerare Barriera tra le aree periferiche da inserire nell'elenco delle 'zone A', in cui applicare il 'modello Caivano'».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

ECONOMIA

QUELLO CHE STA ARRIVANDO SARÀ UN CAPODANNO ALL'INSEGNA DELLA TRISTEZZA PER MOLTI

L'Italia e l'irrisolto problema tra contribuenti e politica

Imprenditori, commercianti, cittadini quotidianamente vengono violentati dall'Agenzia della Riscossione

■ È un triste Capodanno per molti Italiani e non solo per chi è malato, chi ha perso il posto di lavoro o chi ha gravi disagi famigliari, ma per milioni di noi cittadini e quindi azionisti dello stato sovrano al quale siamo orgogliosi di appartenere che sono stati e verranno letteralmente massacrati dal fisco, non per legittimo contrasto all'evasione che anzi, dovrebbe essere molto più invasivo con monitoraggio dei patrimoni rilevanti, leggi di tutela per la nostra tassazione contro le elusioni delle multinazionali che con ricchissime holding in paradisi fiscali scaricano perdite nel nostro paese e lucrano lautamente guadagni con sedi in paesi canaglia o anche solo in paradisi fiscali pensate un po' addirittura europei e pienamente sbandierati e tollerati. Ci riferiamo ai milioni di cittadini che dopo due anni di pandemia, crisi energetica, crunch dei prestiti bancari, raddoppio delle rate dei mutui della prima casa per la selvaggia speculazione bancaria a colpi di utili da capogiro, superbonus ai manager e scalate ridicole in sfregio alle difficoltà economiche vengono selvaggiamente violentati dalla mannaia della agenzia della riscossione che impertinente non valuta bontà del credito, buona volontà del pagatore, temporanea difficoltà e soprattutto buona fede di chi dichiara i redditi e sottopone trasparentemente alla tassazione anche in momenti di difficoltà i propri guadagni vedendosi poi espropriare tutto a fronte di mere esigenze dilatorie.

Ci riferiamo all'unico strumento oggi a disposizione del contribuente, chiamato rateizzazione fiscale che consentirebbe di pagare con pesantissime sanzioni ed interessi le imposte già dichiarate con un termine massimo di 72 mesi; ma ecco la tagliola: per le rateali autorizzate sino al 2021 permangono sempre versando le eventuali rate scadute di poter pagare con dilazione il dichiarato mentre da quelle richieste successivamente a quella data (per esempio quelle riguardanti le imposte del periodo pandemico) se non vengono onorate le rate la decadenza è totale, il debito con sanzioni ed interessi viene ingiunto per il pagamento in cinque giorni e poi tragedie quali pignoramenti, liquidazioni delle aziende blocchi dei conti bancari anche quelli

famigliari indispensabili per il mantenimento di figli minori, famigliari anziani sino alla morte morale e di sopravvivenza del cittadino.

E come commentare la freddezza e l'indifferenza per le imposte del periodo pandemico, che ha visto

chiusure per molti mesi di quasi tutte le attività produttive e che forse anche rispetto ai mancati aiuti che lo stato rispetto ad altri paesi europei non ha garantito richiederebbero una sanatoria corposa, una dilazione significativa per quei due

anzi tre esercizi (2020 2021 2022) anziché avanzare richieste di nuovi balzelli additando il cittadino (cari politici, vostro azionista) ad evasore seriale con minacce neanche più celate degne di regimi sovietici o nazisti? Sarà un brutto fine 2024

ma crediamo che le milioni di persone logorate sfiduciate e impaurite da queste violente azioni avranno modo di farsi sentire in modi diversi: andandosene dal nostro paese, chiudendo le aziende oppure evadendo il più possibile in un clima sempre meno collaborativo e sempre più di scontro sociale ed infine giocando un'ultima carta sempre vincente: punendo nei prossimi turni elettorali i responsabili di questo massacro di umano.

A.D.



ALBERTO GUSMEROLI È IL PRIMO FIRMATARIO DELLA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA

«Indispensabile una nuova "rottamazione"»

Per fare il punto della situazione in merito alla necessità di una nuova «rottamazione» delle cartelle abbiamo intervistato, Alberto Luigi Gusmeroli, Presidente della X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati, Responsabile Fisco della Lega, Sindaco di Arona e Commercialista che proprio nei giorni scorsi, a sua prima firma, ha presentato una Proposta di legge che prevederebbe il pagamento di qualsiasi arretrato fiscale o contributivo in 10 anni (120 rate).

Presidente Gusmeroli, siamo a fine anno: vuole tracciare un bilancio di quanto fatto nel corso del 2024?

Sono soddisfatto: molti e significativi i provvedimenti per rilanciare la crescita, sostenere i risparmi delle Famiglie e aiutare le attività economiche. La Manovra di Bilancio del Ministro Giorgetti è un'operazione di equilibrio tra la tenuta dei conti pubblici e l'aiuto alle fasce più deboli, la spinta alla crescita e la tenuta tranquilla dei mercati e delle società di rating, con le nuove regole del Patto di Stabilità. Il provvedimento più importante è la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale. Nel collegato fiscale viene confermata la rateizzazione del maxi-acconto di Novembre all'anno successivo mentre in Manovra entrano gli incentivi per l'acquisto di grandi elettrodomestici a elevata efficienza energetica, entrambe Proposte di Legge della Lega a mia prima firma. A margine dei lavori legislativi ricordo il tavolo di lavoro sull'Automotive culminato con l'audizione in Commissione dell'ex CEO Carlos Tavares, a cui prossimamente seguirà quella del Presidente John Elkann (come lo stesso Presidente mi ha confermato sia telefonicamente sia per iscritto). Impor-



tante poi la battaglia per informare i Cittadini sulle possibilità di risparmio per i costi delle bollette elettriche. La Commissione Attività produttive che presiede ha inoltre svolto una corposa indagine conoscitiva sull'Intelligenza Artificiale, un'altra sul Nucleare ancora in corso e a Gennaio procederemo con l'esame del provvedimento sull'Economia dello Spazio. Insomma, la Lega si muove sui dossier strategici stando sempre dalla parte della Gente, con la stella polare di tutelare i posti di lavoro dei Cittadini e la ripresa di produttività delle Imprese.

Questo per quanto fatto. Prima di entrare nel dettaglio, che cosa c'è nel prossimo futuro?

La Proposta di Legge della Lega sulla rottamazione/rateizzazione lunga, anch'essa a mia prima firma. Non si tratta di un condono ma di un provvedimento per aiutare milioni di Italiani, angos-

ciati da cartelle esattoriali per imposte, contributi e tasse regolarmente dichiarate ma non pagate. Ho proposto il pagamento di qualsiasi arretrato fiscale o contributivo in 10 anni, tramite 120 rate mensili tutte uguali, così da consentire a chi è in momentanea difficoltà di tornare in bonis: e senza decadimento dal beneficio se si ritarda una rata, essendo la soglia per i mancati pagamenti posta a otto. Le risorse che si recupereranno, serviranno allo Stato per diminuire le tasse di tutti.

Diceva dei costi dell'Energia...

Da una parte l'emendamento della Lega a mia prima firma al Disegno di Legge Concorrenza, con cui si sono resi possibili significativi risparmi in bolletta per 11,5 milioni di Vulnerabili (over-75, diversamente abili e fragili economici) che si trovano nel mercato libero dell'energia (oggi più caro rispetto a ogni altro mercato) o nel mercato tutelato, e che potranno richiedere di confluire nel ben più vantaggioso sistema a tutele graduali. Dall'altra il 30% di incentivo (nel limite massimo di 100 euro, elevato a 200 euro per Famiglie con indicatore economico inferiore ai 25.000 euro annui) per la sostituzione di frigo, lavatrice, lavastoviglie e piani cottura a induzione con apparecchi a elevata classe energetica, non inferiore alla B. Nasce come Proposta di Legge della Lega a mia prima firma e riesce nell'intento di svecchiare il parco grandi elettrodomestici italiano, aumentandone l'efficienza e dunque le possibilità di risparmio in bolletta per le Famiglie. Riducendo nello stesso tempo i consumi e stimolando sia la produttività della filiera della componentistica, in cui l'Italia è leader europeo, sia la nostra industria del riciclo.

Su Stellantis?

Positiva la chiusura del tavolo di lavoro al Mini-

stero delle Imprese e del Made in Italy. Come anticipato, continuano le mie interlocuzioni con il Gruppo, il cui Presidente John Elkann mi ha confermato la volontà di essere auditato in Commissione come avevo richiesto. A monte però bisogna avere onestà intellettuale: la soluzione full-electric del Green Deal europeo non può funzionare, per i costi eccessivi, la ridotta autonomia e le difficoltà di ricarica. Serve diversificare, aprendo a quelle tecnologie che consentono di fare decarbonizzazione senza desertificare l'Automotive, uno dei più importanti asset industriali tanto per l'Italia quanto per l'Europa. Il nostro Paese è per esempio leader nel campo di bio-fuel e carburanti sintetici: un'altra possibile via da perseguire per allargare il mix resta ovviamente quella dell'idrogeno. Come Lega abbiamo inoltre sempre sostenuto la necessità di rivedere le sanzioni al 2025 previste per le case automobilistiche, che derivano da soglie troppo alte di vendita dell'elettrico che i produttori cercano di evitare abbassando le produzioni di endotermico. Ora finalmente se ne è accorta anche l'Europa.

Promossi su tutta la linea, allora?

Si può e si deve fare sempre meglio: ci sono sfide che dobbiamo vincere come rendere compatibili la tutela dell'Ambiente – che vogliamo tutti – con la Sostenibilità economica e sociale, in modo da far crescere economicamente il Paese preservando i posti di lavoro. Serve inoltre sburocratizzare e semplificare l'Italia, perché la più pesante tassa, che paghiamo tutti, è proprio quella della complicazione, in tutti i campi. In ultimo, continuerà il focus di attenzione crescente alle diverse fragilità: sfide che questo Governo, nelle sue diverse anime, sta raccogliendo per vincerle. Noi della Lega ci siamo!

Tre domande alle quali vorremmo avere risposta

■ Qui di seguito 3 domande che ci poniamo, ma che si pongono da anni tutti i cittadini, in particolar modo imprenditori, commercianti, ma alle quali, ad oggi, nessuno ha saputo dare né risposte né soluzioni. Saremo lieti se i rappresentanti politici dei nostri territori, coloro che rappresentano le nostre regioni a Roma si facessero parte attiva per trovarle queste soluzioni in quanto l'economia sta peggiorando ed i cittadini vengono «violentati» quotidianamente dall'Agenzia della Riscossione.

DOMANDA 1

1) Come mai si discriminano i titolari di rateazioni fiscali rilasciate in periodi successivi al 2021 mentre per le precedenti rateali è sempre

previsto, pagando lo scaduto, ripristinarle e farle tornare in bonis?

DOMANDA 2

2) Per quale ragione si pensa che, in uno scenario economico di sostanziale non crescita economica, post pandemica, con costi energetici subito monstre, con tassi di interesse sui finanziamenti superiori di oltre 8 punti rispetto all'inflazione, carenza erogativa di credito, le imprese italiane siano sane, in

pieno benessere economico tali da rendere statistico l'obbligo dichiarativo sui propri redditi?

DOMANDA 3

3) Per quale ragione il contribuente che dichiara ma non riesce a pagare non viene gestito da dei moderni team economico-legali dello Stato che lo affiancano nella ricerca della soluzione anziché colpirlo a morte con pignoramenti o peggio chiedendo la liquidazione delle imprese?

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



l'Editoriale

IL SILENZIO ELOQUENTE DEL PRESIDENTE MATTARELLA

segue dalla prima

(...) Dopo un saggio sul periodo regio, l'autore passò in rassegna i “dodici apostoli” che si sono alternati al Quirinale dal 1946 a oggi. A capo dello Stato si sono susseguiti tre napoletani veraci: Enrico De Nicola, presidente provvisorio dal 1946 al 1948; Giovanni Leone, giurista di chiara fama e statista tanto integro quanto perseguitato sino alle dimissioni anticipate, e Giorgio Napolitano. Primo presidente rieletto alla suprema carica dello Stato, questi aprì il secondo mandato con un discorso sferzante. I parlamentari lo subissarono di applausi e, nei fatti, beffardamente lo ignorarono. Altri sei presidenti sono originari dell'antico regno di Sardegna: i piemontesi Luigi Einaudi, monarchico e liberale, il socialdemocratico Giuseppe Saragat, e Oscar Luigi Scalfaro (novarese di famiglia originaria della Calabria); i sardi Antonio Segni e Francesco Cossiga; e, infine, il ligure Sandro Pertini (1978-1985), di cui Tito L. Rizzo ebbe l'onore di essere “ghost writer”. La Toscana dette alla Repubblica due presidenti: Giovanni Gronchi, nativo di Pontedera, già sottosegretario di Stato per il partito popolare italiano all'alba del governo Mussolini (1922) e poi deputato della Democrazia cristiana sin dalla Costituente; e il livornese Carlo Azeglio Ciampi, che agli italiani ripropose il Tricolore e il Canto Nazionale. Sembrava che il vivaio dei Capi dello Stato fosse circoscritto a un territorio esclusivo, quasi predestinato. Niente Lombardo-Veneto, né Emilia, Marche, Abruzzo, Puglia... Se ne aveva tacita conferma anche dalle candidature apparentemente solidissime, ma poi sfumate. Mentre nel 1948 De Gasperi era convinto di far eleggere il lucchese Carlo Sforza ma dovette abbandonarlo per convergere su Einaudi, l'abruzzese Franco Marini, quasi sicuro ai blocchi di partenza quale presidente del Senato non fu eletto. Come accadde al reggiano Romano Prodi, bruciato “in nuce” da cento voti dei suoi stessi potenziali sostenitori.

Grazie all'abile regia di un toscano, Matteo Renzi, che lo fece scendere in campo al quarto scrutinio, con l'elezione al Colle più alto (665 voti: quasi due terzi dell'assemblea) Mattarella spezzò l'incantesimo negativo e segnò l'ingresso di un siciliano al Quirinale. Era il 31 gennaio 2015, quasi dieci anni addietro. Appena eletto visitò le Fosse Ardeatine, il cimitero monumentale ove sono raccolte le 335 vittime della rapresaglia della Germania di Hitler in risposta all'attentato messo a segno a Roma il 23 marzo 1944 da un Gruppo di azione partigiana del Partito comunista italiano contro un reparto tedesco. Mattarella appellò l'Europa e il mondo a unirsi “per sconfiggere chiunque voglia trascinarci in una nuova era di terrore”. Era il presentimento del tempo che stiamo vivendo: guerre di sterminio condotte con armi sempre più micidiali, a dimostrazione di quanto l'ingegno possa industriarsi per fare il male anziché il bene. “La Luce è venuta nel mondo ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie” si legge nel Vangelo di Giovanni (3, 19). Se ne vedono gli effetti.

LA FORZA SUASORIA DELLA PARLA SOMMESSA

Come infondere ravvedimento e riportare sulla retta via? Con la parola: eloquente nella sobrietà, come osserva Rizzo. È la cifra dei “Discorsi del Presidente”, pronunziati con occhio sereno e un sorriso misurato, spesso venato da un trasalimento che sa di mestizia e di speranza nella redenzione: sentimenti propri del cattolicesimo sociale nel cui solco plurisecolare Mattarella si è formato. Evocando Luigi Einaudi nel 150° della sua nascita, lo scorso ottobre qualcuno ha osservato che dalla prima giovinezza lo statista ed economista piemontese “non studiò da presidente della Repubblica. Semplicemente studiò”. Lo si può ripetere di Mattarella. Nato il 23 luglio 1941 a Palermo da Bernardo (1905-1971), autorevole esponente del partito popolare, poi della democrazia cristiana e cinque volte ministro della Repubblica, e da Maria Buccellato (1907-2001). Fratello di Piersanti, presidente della Regione Siciliana, assassinato da Cosa Nostra nel 1980, di Antonino e Caterina (morta l'anno della sua elezione al Colle), Sergio Mattarella crebbe a Roma. Allievo dei Fratelli maristi delle Scuole e iscritto all'Azione cattolica, si laureò a 23 anni in giurisprudenza con una tesi sulla funzione dell'indirizzo politico. Avvocato specializzato in diritto amministrativo, alla professione forense accompagnò la docenza universitaria, da assistente ad associato, sino al 1983, quando fu eletto deputato e lasciò la cattedra e, con nobile gesto, lo stipendio connesso. A sollecitarne l'impegno nella vita politica fu il lungimirante segretario della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita. Gli elettori della circoscrizione Sicilia occidentale lo premiarono con quasi 200.000 preferenze. Era tempo di rinnovamento: per il quarantaduenne democristiano esordiente alla Camera dei deputati, la politica è impegno morale, sull'esempio di Aldo Moro.

L'ELEZIONE AL COLLE DI UN GIURISTA “AL DI SOPRA DELLE FAZIONI”

Nel 2015 le dimissioni di Napolitano, eletto quale esponente della Sinistra, aprirono la via a un candidato di area progressista ma meno “militante” di lui, osannato da cronachisti e biografi come “Re Giorgio”: una nomea che, a ragion veduta, non gli giovò. Mattarella aveva lasciato la tessera della Democrazia cristiana sin dall'elezione al Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, seguita da quella a giudice della Corte costituzionale: una decisione assunta per evidenziare l'assoluta indipendenza nell'esercizio di cariche che escludono condizionamenti partitici. Aveva dunque i requisiti per essere da subito il presidente di tutti gli ita-

liani.

Nel 2013, in vista della successione a Napolitano, il suo nome era già stato proposto con quelli del democristiano Franco Marini e del socialista Giuliano Amato da Luigi Bersani, segretario del Partito democratico, a Silvio Berlusconi e a Mario Monti (Scelta Civica) per una candidatura unitaria al Quirinale. Fu scelto Marini, che però non decollò. Dopo molti estenuanti scrutini a vuoto, la crisi istituzionale fu scongiurata con la rielezione di Napolitano. Alle sue dimissioni, il 29 gennaio 2015, su indicazione di Matteo Renzi il Partito democratico propose quale candidato unico Sergio Mattarella e decise di votarlo dal quarto scrutinio, quando fu eletto. Ebbe il sostegno di Sinistra Ecologia Libertà, Scelta Civica e Area Popolare.

Nel corso del suo primo mandato la presidenza del Consiglio passò da Renzi a Paolo Gentiloni (dicembre 2016), che si dimise dopo le elezioni anticipate del 4 marzo 2018, dall'esito incerto. Dopo lunghe consultazioni e il conferimento di un mandato esplorativo alla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, che ebbe esito negativo, Mattarella prese atto della convergenza del Movimento 5 Stelle e della Lega per la formazione di un governo presieduto dall'avvocato Giuseppe Conte, ma non accolse la proposta di Paolo Savona a ministro dell'Economia e delle finanze. Da posizioni diverse il “pentastellato” Luigi Di Maio e Giorgia Meloni, per Fratelli d'Italia, ventilarono il proposito di accusare Mattarella di “attentato alla Costituzione” in base all'articolo 90 della Carta. Una enormità spropositata. Fu un vero e proprio assalto al primo magistrato d'Italia. Era già accaduto quando con un gruppo di parlamentari “comunisti” accusò Francesco Cossiga di alto tradimento della Carta. Il Presidente incaricò l'economista Carlo Cottarelli che accettò con riserva ma il 31 maggio rinunciò, informato che stava nascendo un sofferto accordo su un “contratto” tra due forze presenti in Parlamento. Si aprì la via al governo presieduto da Conte, con Savona ministro agli Affari Europei. Il “contratto” conteneva clausole anticostituzionali, come l'esclusione dall'esecutivo di appartenenti alla Massoneria, una associazione non riconosciuta in Italia, ma neppure vietata. Anche i matrimoni sono “contratti”, ma non sempre reggono. Altrettanto accadde a quello tra pentastellati e leghisti, anche per l'intemperanza di Matteo Salvini che ventilò la pretesa di “pieni poteri”. La maggioranza deflagrò nell'agosto 2019. Il 5 settembre nacque il governo Conte II, con il sostegno dei 5 Stelle, del Partito democratico e di LeU. Anche quella coalizione ebbe breve durata. Con le dimissioni dei ministri di Italia Viva, guidata da Matteo Renzi, si aprì

la lunga crisi conclusa con l'incarico a Mario Draghi, già presidente della Banca Centrale Europea. Il suo governo, insediato il 31 febbraio 2021, ottenne il voto favorevole di tutti i partiti, a eccezione di Fratelli d'Italia e di Sinistra italiana. Il nuovo esecutivo sembrava dovesse/potesse durare a tempo indeterminato per il prestigio del suo presidente e perché il Paese, alle strette dopo la pandemia, aveva bisogno di raccoglimento per risalire la china. Non fu così. Lo fa intendere il volume di Tito Rizzo.

TITO L. RIZZO ALLA RICERCA DEL “SEGRETO” DI MATTARELLA

Maturità classica al “Giulio Cesare” della nativa Roma, “Alfiere del Lavoro”, laureato ventiduenne in Giurisprudenza alla “Sapienza”, quarant'anni al Quirinale, ove fu Consigliere capo servizio per la sicurezza, cinque volte Premio della cultura della presidenza del Consiglio, autore di dodici monografie e 540 pubblicazioni, Tito Lucrezio Rizzo premette al nuovo libro parole che meritano di essere riportate pari pari. Il Capo dello Stato, egli scrive, è un “potere neutro”, «il che non significa potere inerte bensì al di sopra delle parti, in una funzione di imparziale arbitraggio, resa ancor più preziosa in una fase storico-politica come l'attuale, dove non vi sono più in campo delle squadre con dei colori ben identificabili, bensì delle aggregazioni fluide e dove non è infrequente che i giocatori cambino maglia durante la partita, passando in campo avversario. Ma ci sono ancora le “maglie”, cioè dei partiti solidamente strutturati con dei programmi oggettivamente identificabili su precise identità politiche (liberali, popolari, socialisti)?». No, risponde Rizzo: oggi prevale «la capacità affabulatoria dei “Pifferai di Hamelin” di turno, degli imbonitori da circo equestre, a coagulare dei consensi drogati da slogan con alto impatto emotivo, senza il necessario “humus” della cultura, presupposto indispensabile ad ogni consapevole discernimento critico, assente il quale non si afferma la democrazia, ma la sua tragica deformazione della demagogia».

«In questo nebuloso scenario per la navigazione a vista della nave “Italia”, con il rischio che andasse a sfasciarsi sugli scogli dell'antipolitica, uscendo dalla rotta europea, l'equilibrio dimostrato da Mattarella durante il suo primo mandato, temprato da pregresse immani tragedie familiari, ha rappresentato il miglior biglietto da visita del nostro Paese in ambito internazionale, supportato al tramonto della sua prima investitura, da un altro grande italiano – anche in ambito internazionale – come il presidente del Consiglio Mario Draghi». Rizzo rileva inoltre che il magistero del Presidente si è fatto più incalzante nel “semestre



Il professore e avvocato Tito Lucrezio Rizzo, autore di “Mattarella. L'eloquenza della sobrietà” (Herald Editore). Studioso di vasti orizzonti, con la dott.ssa Marzia Taruffi

e altri, fa parte del Comitato nazionale per la celebrazione del IV centenario della nascita dell'astronomo Gian Domenico Cassini (2025)

bianco”, quello “notoriamente crepuscolare”. Non sorprende dunque che nel gennaio 2022, com'era già accaduto nove anni prima con Napolitano, i “grandi elettori” del Quirinale, dopo giorni di confusione, dovettero chiedere a Mattarella di accollarsi il secondo mandato, nonostante egli avesse già predisposto nei dettagli il suo “nunc dimittite”. Ebbe 832 voti su 1011: una percentuale che premiava il suo prestigio e sapeva di atto di contrizione del Parlamento. L'armonia, però, non durò a lungo. Il 14 luglio 2022 il Movimento 5 Stelle si assentò su un voto di fiducia. Già dimissionario, richiesto da Mattarella di ripresentarsi alle Camere per un chiarimento ulteriore, posta la questione di fiducia su un mozione a proprio sostegno, il governo Draghi venne affidato per l'assenza dal voto di Forza Italia, Lega e 5 Stelle. Al Presidente non rimase che sciogliere anticipatamente le Camere e indire le elezioni del settembre 2022. Alle urne, disertate dal 40% degli elettori, Fratelli d'Italia risultò il partito più votato (ma, a conti fatti e al di là dell'enfasi, ottenne il favore di un modesto 16% degli elettori: un po' poco per “fare la storia” a propria immagine e somiglianza). Il 21 ottobre Mattarella incaricò Giorgia Meloni di formare il governo, tuttora in carica: coalizione di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e “Moderati”.

L'ARBITRO, CRUCCIATO DALL'ASTENSIONISMO

Proprio gli ondeggiamenti delle cangianti maggioranze hanno fatto di Mattarella il perno della vita pubblica dell'Italia al suo interno e di fronte alle Cancellerie di tutti gli Stati. A cospetto della sempre più vasta e preoccupante astensione dei cittadini dal voto, sia amministrativo sia politico, il Presidente, grazie al suo ruolo di garante della legalità costituzionale, si è imposto quale caposaldo dello Stato nella comunità internazionale. È quanto emerge dall'antologia di Sergio Mattarella curata da Tito Lucrezio Rizzo, suddivisa in cinque capitoli: dalla cattedra universitaria al Quirinale; la giustizia come sostanza prima che come forma; la centralità del ruolo della donna; lo scenario internazionale; l'universo giovanile e la cultura.

Fermo nel rispetto dei limiti e delle competenze, Mattarella non ha mancato di ricordare: «Io ho le mie opinioni, ma ho il dovere di accan- tonarle, perché se le scelte sono fatte da Organi cui queste competono secondo la Costituzione, devo ri-

spettarle e le rispetterò sempre, naturalmente.» Nondimeno egli ha fatto quanto in suo potere per ribadire l'amicizia speciale dell'Italia con la Repubblica francese e con ogni altro Stato dell'Unione Europea, come dei membri della Nato e delle Organizzazioni internazionali in favore delle quali la Repubblica ha consentito alle limitazioni della propria sovranità “necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni”, come recita l'articolo 11 della Costituzione. Superfluo quindi evidenziare la distanza tra la visione dello Stato e della società nella quale Mattarella si è formato e di cui è fautore dai fantasmi di populismo, nazionalismo fanatico, sovranismo qui e là affioranti. Altrettanto vale per i “diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità” (art. 2 della Carta), da lui fermamente richiamati e propugnati, e per i “doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale” nell'ambito della Repubblica “una e indivisibile”, contro ogni tentazione di prevaricazione egoistica di una parte del suo territorio a danno di altre. Stato di recente formazione (ha da poco festeggiato il 160° della proclamazione del Regno, nel 1861), travagliato nella prima metà del Novecento da un trentennio di guerre, dall'occupazione straniera e da una lunga contrapposizione ideologica, per motivi geostorici peculiari l'Italia odierna è un cantiere aperto, che richiede armonia tra tutte le sue componenti e la “serenità” che le è mancata per l'esasperazione del protagonismo di molti suoi “politici” e “narratori”. Il problema tuttora irrisolto non è la riforma delle Istituzioni e, meno ancora, del rapporto equilibrato tra Capo dello Stato, parlamento, governo nazionale e amministrazioni regionali e locali – chiaro nella Costituzione, molto confuso e scoraggiante nella realtà quotidiana – bensì il varo di una legge elettorale capace di rianimare la sempre più fievole partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Tanti si domandano perché recarsi alle urne se non possono scegliere liberamente il proprio rappresentate e debbono votare candidati “preconfezionati” e spesso poco appetitosi? Senza una legge elettorale adeguata ai tempi la divaricazione fra cittadini e Stato, in tutte le sue articolazioni, è destinata a crescere, sino alla crisi finale. Perciò i Discorsi del Presidente resteranno memorabili: non solo in sé e per sé, ma anche per misurare, nel tempo, se e quanto quella di Mattarella sia rimasta “vox clamantis in deserto”. Quando si dovesse constatare che chi doveva tenerne conto non lo fece (accadde già con il secondo mandato di Napolitano), si potrà stabilire a chi addebitare il saldo negativo della Repubblica. Non certo ai suoi Presidenti, ma a una “classe dirigente” che tale è solo per etichetta, non per la sostanza.

Aldo A. Mola

Mattarella deputato e ministro

Ripercorrere la vita politica di Sergio Mattarella dall'ingresso alla Camera quale deputato (1983) e al governo come ministro per i rapporti con il Parlamento (governi Goria e De Mita, 1987-1989), della Pubblica Istruzione (governo Andreotti VI, 1989-1990) e della Difesa (governi D'Alema e Amato, 1999-2001) travalica le dimensioni di un articolo, per quanto ampio. Va almeno ricordato che, già vicepresidente del Consiglio e autorevole componente della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali presieduta da Massimo D'Alema, nel 2008 Mattarella non si ricandidò alla Camera. Aveva dato. Eletto componente della Corte Costituzionale (2011-2015), non prevedeva certo l'elezione a Capo dello Stato, né, tanto meno, il conferimento del secondo mandato presidenziale.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



INIZIATIVA PROMOSSA DAL CIRCOLO DELLE IDEE

Mondovì: torna il «Mondovirtual - Balloon Flight»

In centro città dal 4 al 6 gennaio in occasione del Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania

■ Ritorna anche quest'anno in occasione del trentacinquesimo Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania, il «Mondovirtual - Balloon Flight», l'iniziativa promossa dal Circolo delle Idee di Mondovì che consentirà a cittadini e turisti di provare l'esperienza virtuale del volo in mongolfiera. Attraverso gli appositi visori, infatti, grandi e piccoli potranno sorvolare la città di Mondovì grazie alle riprese realizzate nei mesi scorsi con una telecamera a 360°. Un simbolico

dialogo tra la realtà digitale e il volo effettivo che sarà a disposizione di tutti i visitatori nelle giornate di sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 gennaio dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00 in corso Statuto (di fronte alla pasticceria Comino).

«Dopo il successo del 2024, abbiamo voluto riproporre anche quest'anno l'esperienza virtuale di un volo in mongolfiera sulla nostra città» il commento della presidente del Circolo delle

Idee di Mondovì, Beatrice Perrone. «Due gli obiettivi principali del progetto: promuovere turisticamente l'intero territorio monregalese e avvicinare i singoli fruitori al volo in mongolfiera attraverso uno strumento immediato, inclusivo e accessibile a tutti. Come già avvenuto per la scorsa edizione, inoltre, per il «Mondovirtual - Balloon Flight» non sarà necessaria alcuna prenotazione. Grazie come sempre all'Amministrazione comunale per il supporto e, soprattutto,



Una foto dell'evento dell'anno scorso

all'intero Aeroclub Mongolfiere di Mondovì e al suo presidente, Giorgio Bogliaccino, per la consueta disponibilità».

«Grazie al Circolo delle Idee che ha deciso di organizzare anche per quest'edi-

zione del Raduno l'esperienza virtuale del volo in mongolfiera» ha aggiunto l'assessore alle Politiche giovanili Alessandro Terreno. «In un anno come questo, dove abbiamo voluto promuovere il protagonismo delle nuove

generazioni attraverso eventi come Movì o progetti come CU.BE., la proposta del «Mondovirtual - Balloon Flight» testimonia la creatività dei giovani e la loro determinazione nel valorizzare il territorio monregalese».

LAVORI PUBBLICI

Istanze per passi carrabili ora in digitale



■ Al fine di promuovere la gestione telematica delle pratiche, a partire dal 30/12/2024 la presentazione delle istanze per le autorizzazioni per i passi carrai avverrà sperimentalmente in forma «digitale».

Pertanto, la presentazione delle istanze per i nuovi passi carrai o modifica di quelli esistenti e i relativi elaborati tecnici e allegati potrà essere inoltrata in modalità telematica mediante l'utilizzo del «Portale dello Sportello Unico Digitale» nella sezione «Manomissione Suolo Pubblico e Passi Carrai», utilizzando la modulistica unificata on-line presente sul citato Portale.

Per quanto concerne l'assolvimento dell'imposta di bollo, andrà anch'esso effettuato in modalità telematica mediante la specifica Dichiarazione di assolvimento dell'imposta di bollo (ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642).

Per maggiori informazioni accedere al link <https://sportello.comune.cuneo.it/sportello-unico-digitale/>.

SCADENZA IL 10 GENNAIO 2025

Consultazione pubblica per il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

La procedura aperta è rivolta agli stakeholder del Comune di Cuneo

■ Il Comune di Cuneo, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, deve approvare entro il 31 gennaio 2025 il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza.

A tal fine si ritiene viene avviata una consultazione pubblica per il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi per raccogliere contributi.

Nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento gli stakeholder (portatori d'interesse) sono invitati a trasmettere, entro e non oltre il giorno 10 gennaio 2025, il proprio contributo, formulando proposte di modifiche ed integrazioni allo schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027 del Comune di Cuneo utilizzando il modulo appositamente predisposto, al seguente indirizzo di posta elettronica: responsabile.trasparenza@comune.cuneo.it (riportando nell'oggetto della mail la seguente dicitura: Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza: contributo).

Per meglio consentire l'apporto di contributi mirati, sul sito internet dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, sono disponibili:

a. schema del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza: <http://www.comune.cuneo.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/piano-triennale-per-la->



prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html;

b. il modulo per la trasmissione dei contributi.

Il presente avviso è pub-

blicato nella home page del sito web istituzionale www.comune.cuneo.it.

Un libro sotto l'albero

a.c. di Luciano Bona

L'autobiografia di Dio

Aldo Cazzullo fa con la Bibbia quel che aveva fatto con Dante: ci racconta la storia, in modo chiaro e comprensibile a tutti, con continui riferimenti all'attualità, alla nostra vita, passando attraverso le vicende storiche e i capolavori dell'arte

■ Con la parola Dio crea il mondo, e con le storie ci racconta com'è fatto. Come funziona l'animo umano, di quanti vizi e quanto valore siamo capaci, quale sarà il nostro destino. Ci racconta cos'hanno sognato i nostri padri, ci racconta... la creazione, Adamo ed Eva, la cacciata dall'Eden, Caino e Abele, Noè e il diluvio. La storia di Giacobbe che lottò con Dio e di Giuseppe che svelò i sogni del faraone. Mosè, le piaghe d'Egitto, il passaggio del Mar Rosso, i dieci comandamenti. E poi la conquista della terra promessa, da Giosuè che espugna Gerico a Davide che taglia la testa di Golia, da Sansone, l'eroe fortissimo ma tradito dal suo amore, a Salamone che innalza il suo tempio.



Cazzullo rievoca storie dal fascino millenario. E racconta le grandi donne della Bibbia, Giuditta che taglia la testa al condottiero nemico a Ester che salva il

popolo dallo sterminio; l'angelo che salva Tobia e il diavolo che tormenta Giobbe; l'amore del cantico dei cantici e la disillusione dell'Ecclesiaste («tutto è vanità»). Sino alla grande speranza della resurrezione, e di un salvatore che viene a riscattare l'umanità: per i cristiani, Gesù «Sulla Bibbia sono stati pubblicati migliaia di libri - scrive Cazzullo nel prologo». Come per ogni grande opera esiste una «Questione biblica», come ogni grande Opera, anche la Bibbia muta con il succedersi dei secoli. Ma c'è una cosa che rimane sempre uguale: la trama. La grande vicenda dei uomini vissuti sotto lo sguardo di Dio. Cazzullo trascina così il lettore in un entusiasmante viaggio nella Bibbia, «mostrandoci» che è il più grande romanzo mai scritto. Il Dio dei nostri padri è un libro appassionante e illuminante, che ci conduce alle radici della nostra cultura.

Aldo Cazzullo
Il Dio dei nostri padri
HarperCollins Editore
Pagine 339 Euro 19.50

BOVES

Torna la Fiaccolata della pace di Capodanno

■ Torna il 1° gennaio il tradizionale appuntamento con la Fiaccolata promossa dalla Scuola di Pace, in collaborazione con il Comune di Boves, nella Giornata Mondiale della Pace. Il momento «Gocce di Pace» si terrà nelle vie di Boves con partenza intorno alle ore 17,45 in piazza dell'Olmo. Al termine della fiaccolata si terrà un momento conviviale nell'oratorio Casa Don Bernardi. Resta la solita importante occasione per iniziare con gioia un nuovo anno all'insegna dell'amicizia e della speranza, per incontrare vecchi amici.

L'ECCELLENZA VIENE DA GOZZANO

Gianfranco Didò Floricoltura: da 75 anni a servizio del territorio

Fin dalla sua nascita ha sempre fatto parte di Coldiretti. Una delle imprese più longeve

Paolo Usellini

■ Un'eccellenza del nostro territorio ha tagliato un traguardo importante. L'azienda Cav. Didò Gianfranco Floricoltura di Gozzano ha compiuto 75 anni di attività. Fin dalla sua nascita l'importante realtà ha sempre fatto parte di Coldiretti, risultando una delle imprese più longeve dell'intera Federazione.

L'azienda nasce nel 1949 per volontà dal suo fondatore Cav. Uff. Comm. Giuseppe Didò che decise di dedicarsi fin dal primo momento alla coltivazione di piante, alla realizzazione di giardini pubblici e privati e alla manutenzione del verde.

Nel 1985 Giuseppe Didò lasciò la conduzione aziendale al figlio Cav. Gianfranco che, con l'inserimento della terza e quarta generazione rappresentata dal figlio Geom. Agrotecnico Mauro e dal nipote Geom. Mattia, compongono tuttora le figure focali dell'impresa.

Sulle rive del Lago d'Orta, in un momento conviviale, si è svolta la festa di anniversario che ha visto la partecipazione di tutta la famiglia Di-



Salvadori Strozzi e Ottone con la famiglia Didò

dò al completo a festeggiare l'evento. Importante anche la rappresentanza di Coldiretti Novara-Vco con il Direttore Luciano Salvadori, il vicepresidente Massimiliano Ottone e il segretario di zona Ivan Strozzi.

«Siamo onorati di essere stati presenti ad un traguardo così importante per una

nostra azienda storica - hanno commentato Salvadori e Ottone - Da 75 anni Didò Floricoltura fa parte della famiglia Coldiretti e siamo convinti che insieme festeggeremo tante altre tappe importanti per la loro realtà aziendale. Un'impresa che svolge un ruolo importante sul tessuto imprenditoriale dando lavoro

a decine di persone. La nostra Federazione, che proprio pochi mesi fa ha compiuto 80 anni dalla sua nascita, è stata fondata da Paolo Bonomi, originario di Romentino, e vedere che una realtà della provincia di Novara abbia percorso, passo passo, la propria storia insieme alla Coldiretti è sicuramente gratificante».

ALT. DORMELLETO

Andrea Pucci: «Certificarsi per dare valore a équipe, progetti, clienti»



■ Il tema delle certificazioni per dar valore all'équipe, ai progetti ed ai clienti e per differenziarsi dai competitor, è costantemente al centro dell'attenzione di Alt., l'impresa di servizi e consulenze IT, con sede a Dormelletto, nel novarese, fondata nel 2000 dai fratelli Andrea e Paolo Pucci. «È vero - spiega il primo dei due, direttore strategico dell'azienda digitale - sin dagli esordi, venticinque anni fa, abbiamo iniziato a seguire questa bussola con l'obiettivo di accrescere l'autorevolezza della nostra azienda, di chi lavora con noi e, di conseguenza, dei nostri clienti. Un circolo virtuoso. Il piano di formazione di Alt. - prosegue Andrea Pucci - è nato con i primi programmi di affiliazione e certificazione Google, per poi proseguire con le specializzazioni in Salesforce e sulle piattaforme Meta e LinkedIn. È un metodo di studio molto stimolante, nella misura in cui tutto ciò che si apprende lo mettiamo poi subito all'opera, ottenendo, in ultimo, le attese certificazioni». Certificarsi in Google, Salesforce, Meta e LinkedIn, è un modo, dunque, per accrescere il valore dell'azienda e del dipendente stesso. «Chi viene a lavorare qui - aggiunge Pucci - segue un percorso di certificazione perché una parte dell'orario è dedicata proprio a questo preciso scopo. Sono ormai anni che realizziamo progetti in ambito vendita, post-vendita, marketing e altro. Ma ci siamo certificati, tra l'altro, in intelligenza artificiale, nuovi software e non soltanto, soluzioni queste che, ne siamo convinti, ci offriranno nuovi sbocchi. Tengo a rimarcare - conclude il direttore strategico - che non è un qualcosa che Alt. concede soltanto per una questione d'immagine, che è pur importante. La nostra impresa gode, infatti, del fatto che il suo staff cresca in maniera organica e continua, perché di conseguenza ottiene i propri obiettivi di business».

NOVARA

Periodici storici del novarese in mostra alla Biblioteca Civica Negrone

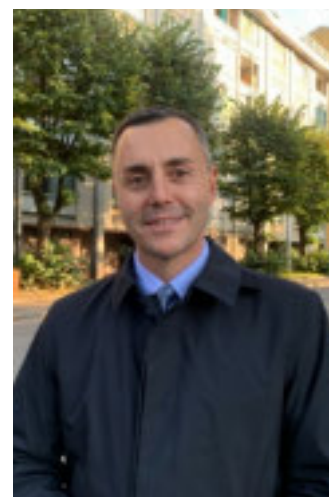
■ La Biblioteca Civica "Carlo Negrone" di Novara ha realizzato, con il sostegno della Regione Piemonte, il progetto di digitalizzazione "Periodici storici del novarese", dedicato ad un patrimonio di grande rilievo dal punto di vista

sociale, economico, storiografico, in grado di documentare le vicende del quotidiano delle comunità del passato e di trasmetterne l'eredità culturale alle generazioni future. I materiali del progetto sono in fase di pubblicazione

sui portali "Emeroteca Digitale Italiana" dell'Istituto Centrale del catalogo Unico e "Giornali del Piemonte" della Regione Piemonte.

Nell'ambito del progetto è nata la Mostra virtuale dal titolo: «Novara tra ottocento e

novecento: notizie e immagini della città e del territorio tratte dal periodico Guida di Novara (1846-1912), realizzata in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università del Piemonte Orientale e, in particolare,



con la Biblioteca del Polo di Novara "Rita Fossaceca", a testimonianza della proficua collaborazione che da anni lega la Biblioteca Civica e le biblioteche dell'Università.

La Mostra sarà visibile a tutti i cittadini a partire dal mese di gennaio con un link diretto dal portale BiblioUpo, il Catalogo delle Biblioteche dell'Ateneo e del Sistema Bibliotecario del Basso Novarese. Nell'ambiente virtuale sarà possibile fruire delle immagini seguendo un percorso tematico con dinamiche interattive e con pannelli commentati che contestualizzano l'esperienza.

«La mostra virtuale, promossa insieme all'Università, - commenta l'assessore alla Cultura Luca Piantanida - consentirà una più ampia diffusione del progetto dedicato a documenti finora fruibili esclusivamente in Biblioteca. Oggi quel patrimonio viene valorizzato grazie all'attività di digitalizzazione e alla forte collaborazione con l'Università, che ringraziamo per aver contribuito a promuovere un progetto che offrirà l'opportunità ai lettori, agli studenti e agli appassionati di ampliare la conoscenza della storia di Novara, della sua cultura, del suo territorio».

La Mostra Virtuale rientra in un progetto più ampio presentato dal Sistema Bibliotecario dell'Università del Piemonte Orientale e finanziato con fondi PNRR Next GEN EU, coordinato dal Ministero della Cultura.

A VARALLO (VALSESIA) LE CASSETTE GIRALIBRO

Dalla Scuola Barolo alle Scuole Primarie per un invito alla lettura

Il Rotary Club Valsesia, che nel proprio Piano d'Azione ha sempre dedicato molta attenzione e impegno alla promozione e al sostegno dell'istruzione di qualità, ha riproposto anche quest'anno una piccola, ma significativa, iniziativa per incentivare la lettura, come presupposto essenziale di cultura.

«L'iniziativa - spiega Giovanni Rizzolo de Rotary - è quella di consegnare alle Scuole Primarie del territorio una cassetta che permette lo scambio gratuito dei libri, a disposizione dei piccoli lettori, per invogliarli all'esercizio di questa abilità che ha grande potenziale nello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale di ogni individuo. La lettura rappresenta una componente fondamentale nella formazione dei bambini e dei giovani per molteplici ragioni: arricchisce il linguaggio, sviluppa la fantasia e la creatività, aiuta a costruirsi un pensiero critico, a conoscere meglio se stessi e a promuovere dunque il progresso civile, sociale ed economico, promuovendo benessere e contrastando la povertà educativa. Aiuta in sostanza a costruire quel bagaglio di competenze indispensabili ad affrontare la complessità della nostra epoca».

Non va dimenticato anche l'aspetto ludico e piacevole della lettura che ci sa regalare intensi momenti di evasione,

di intimità, di emozioni e fantasie che ci possono anche aiutare in momenti difficili.

La consegna delle cassette alle scuole si è tenuta presso la Scuola Barolo in quanto sono gli studenti di questo corso che hanno realizzato, sotto l'attenta guida e regia dei loro docenti e in particolare del Prof. Roberto Multone anima e deus ex machina di questa scuola, con molta passione e maestria queste preziose cassette per i loro piccoli compagni. Val la pena di sottolineare, come queste sinergie e queste reti che si costruiscono tra Istituti scolastici ed altri Enti, con spirito di grande collaborazione e condivisione, rappresentano una grande opportunità per il nostro territorio. Un grande plauso a tutti gli allievi che si sono mostrati molto abili, coinvolti e piacevolmente interessati, mostrando un atteggiamento di partecipazione che ci fa ben sperare di avere per il futuro cittadini più consapevoli, competenti e intraprendenti. Dal Rotary ringraziamo i Dirigenti Scolastici di Borgosesia e Pray, oltre ai rappresentanti degli Enti locali di Borgosesia, Coggiola, Romagnano e Varallo che sono intervenuti all'evento e ricordiamo che quest'anno le cassette sono state destinate alle Scuole di: Alagna - Boccioleto - Borgosesia - Grignasco - Romagnano e alla Scuola per l'Infanzia di Coggiola.

DIOCESI

Si apre il Giubileo in Cattedrale a Novara

■ "Peregrintes in spem", "Pellegrini di speranza" È il tema che sarà al centro del Giubileo 2025, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 dicembre, con la celebrazione presieduta da Papa Francesco a Roma, seguita, il 29 dicembre - domenica della Santa Famiglia - con una celebrazione solenne in tutte le diocesi del mondo.

A Novara l'appuntamento è alle 16 in Basilica di San Gaudenzio, da dove partirà una processione per le vie del centro di Novara sino in cattedrale per la messa presieduta dal vescovo Franco Giulio, declinando la celebrazione nel segno del pellegrinaggio.

Le proposte diocesane per l'Anno Santo

Pellegrinaggi che saranno al centro dell'Anno Santo che sta per prendere il via: quello diocesano si terrà dal 17 al 20 febbraio, con quasi 600 partecipanti in cammino verso Roma. Poi quelli dei giovani e degli adolescenti, dei sacerdoti giovani e dei seminaristi, e quello delle famiglie.

Anche in diocesi è stato attivato un "percorso giubilare" che si articolerà attraverso la cattedrale e altre chiese giubilari diocesane in tutto il territorio: i santuari di Boca, del Boden, della Madonna del Sangue di Re; del Sacro Monte di Varallo e della Santissima Pietà di Cannobio.

Coloro che sono impossibilitati a recarsi a Roma qui potranno partecipare a celebrazioni giubilari o anche recarsi, trovando sussidi per la preghiera personale.

Saranno poi valorizzati i tanti santuari locali dove in date definite e autorizzate dal vescovo su richiesta del parroco si potrà vivere la grazia giubilare partecipando a delle celebrazioni.

MEDICINA e SALUTE

LE NUOVE SFIDE DEL 2025

Liguria, stanziati quasi 8 milioni in più per la sanità territoriale

La Giunta regionale ligure, su proposta dell'assessore alla Sanità Massimo Nicolò, ha stanziato 7 milioni 784 mila euro per il potenziamento dell'assistenza territoriale nel 2025, al fine di assicurare un'ulteriore implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici rispetto a quelli previsti dal Pnrr per le Case di Comunità, Hub, IFoC, Unità di Continuità assistenziale, Centrali Operative Territoriali e ospedali di Comunità, nonché per l'implementazione del software della Piattaforma Regionale IT-Cura. Per quanto riguarda il potenziamento dell'assistenza territoriale sono stati stanziati circa 1 milione di euro per Asl1, 1 milione e 380 mila euro per Asl2, 3 milioni e mezzo di euro per Asl3, 710 mila euro per Asl4, 1 milione e 100 mila euro in Asl5.

«Con questo finanziamento - spiega l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò - intendiamo dare una risposta al fabbisogno di personale che la riorganizzazione



L'assessore Nicolò

del territorio richiede e necessita. La Liguria dal punto di vista sociosanitario sta subendo un profondo cambiamento come è stato anticipato dal Pnrr e recepito dal nostro piano sociosanitario. Si tratta quindi di un ulteriore passo avanti per l'attuazione della riforma che vede nel 2026 il suo completamento».

Per quanto riguarda IT Cura l'obiettivo è la presa in carico della sanità territoriale anche attraverso l'utilizzo della tecnologia favorendo l'interconnessione dei professionisti, con la condivisione dei dati sanitari per una ottimizzazione della terapia e del suo

percorso senza dover ripetere esami inutili. Grazie anche alle Centrali Operative Territoriali viene favorita la logistica del paziente per la pianificazione e la prenotazione delle visite. IT Cura è infatti la piattaforma che contiene la documentazione clinica e la calendarizzazione del follow up, accessibile anche agli operatori ospedalieri che hanno in carico il paziente, previo consenso: «IT Cura fa molte cose che facilitano la vita ai cittadini attraverso il processo, sempre più concreto, di digitalizzazione della sanità - spiega Enrico Castanini, direttore generale di Liguria Digitale -. Soprattutto per noi è motivo di orgoglio il poter aiutare concretamente i malati cronici che prima dovevano fare da soli tutta una serie di operazioni, tra cui le prenotazioni delle visite di controllo o quelle prescritte durante il percorso ospedaliero. Ora questo, compreso le future prenotazioni di visite specialistiche, verrà direttamente fatto dai medici e dagli operatori sanitari che saranno in



Una delle case della Salute della Asl3 genovese

grado di seguire il cosiddetto 'follow up' di un paziente accedendo alla sua cartella clinica con un semplice clic. Credo che questo possa rappresentare un aiuto concreto sia agli operatori sanitari sia a chi sta vivendo un momento di difficoltà per problematiche legate alla propria salute».

Nella stessa Giunta, e in piena coerenza con il provvedimento che ha stanziato quasi 8 milioni per il potenziamento della medicina territoriale, è stato approvato l'Atto di programmazione dell'Accordo Collettivo Nazionale della specialistica ambu-

litoriale, veterinaria e altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) e dell'Accordo Collettivo Nazionale della pediatria di libera scelta. L'Atto di Programmazione sviluppa gli aspetti relativi alla organizzazione dell'assistenza territoriale della medicina generale, della pediatria di libera scelta e della Specialistica Ambulatoriale, in attuazione alle previsioni degli Accordi Collettivi Nazionali.

«Si tratta di un altro passo avanti verso la realizzazione degli obiettivi previsti dal Pnrr e del piano socio sanitario - spiega l'assessore alla Sanità

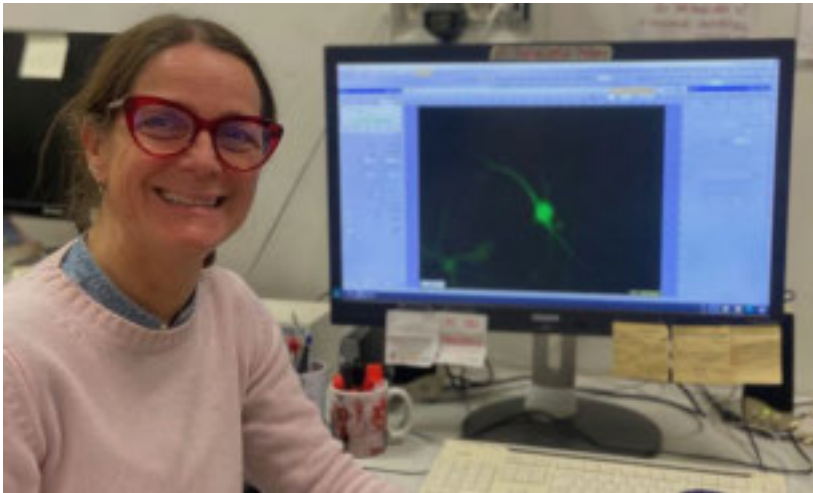
Massimo Nicolò -. Il lavoro di programmazione della medicina territoriale garantirà quindi la presenza di tutto l'apparato sanitario nelle case di comunità». L'Atto di Programmazione determina quindi gli obiettivi prioritari di politica sanitaria regionale nell'ambito della rete di assistenza primaria; l'istituzione, principi, compiti e funzionamento delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft) dei medici del ruolo unico di assistenza primaria, dei Pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali interni, veterinari e altre professionalità sanitarie.

⇒ **La ricerca che apre a nuove cure** In Liguria tre i progetti «premiati» dai fondi

«Studio le mutazioni del gene che scatenano epilessia e sordità»

La professoressa Anna Fassio di Unige ha ricevuto un finanziamento Telethon per indagare il «TBC1D24»

Sono 3 i progetti vincitori in Liguria per il quarto round del bando Multi-round di Fondazione Telethon che assegna più di 500 mila euro nella Regione e 6,35 milioni di euro in Italia, raccolti grazie alle donazioni dei cittadini, che finanzieranno la ricerca sulle malattie genetiche rare. Il bando Multi-round è stato avviato nel 2021 per permettere ai ricercatori, che desiderano richiedere i finanziamenti, di poter presentare i propri progetti in quattro occasioni nell'arco di tre anni, eventualmente rivedendoli e ripresentandoli alla luce dei commenti della commissione di esperti in caso di valutazione negativa. Grazie a quest'ultima assegnazione, sono oltre 3.000 i progetti finanziati dalla Fondazione dalla sua nascita. La valutazione dei progetti avviene tramite il metodo della peer review sul modello delle principali agenzie internazionali di finanziamento della ricerca, come i National Institutes of Health (NIH) statunitensi. A valutare i progetti sono esperti internazionali, o italiani che lavorano all'estero, che non hanno conflitti di interesse rispetto al progetto da valutare. I tre progetti finanziati in Liguria sono di: Anna Fassio, Università di Genova; Elisabetta Colombo, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova; Michael Pusch, Consiglio Nazionale delle Ricerche Cnr di Genova. In particolare, Anna Fassio, docente di Fisiologia



La professoressa Anna Fassio di Unige

dell'Università di Genova, guiderà un gruppo di ricerca che studierà le mutazioni nel gene TBC1D24, associate a una serie di disturbi del neurosviluppo, caratterizzate da epilessia, disturbi del movimento e sordità. Molte di queste mutazioni causano una perdita di funzione della proteina TBC1D24, che è associata ad attacchi epilettici a esordio precoce, spesso resistenti ai farmaci. La proteina TBC1D24 aiuta a regolare lo sviluppo e la comunicazione delle cellule nervose: nello specifico, alterazioni di questa proteina contribuiscono al malfunzionamento delle sinapsi neuronali, cioè i circuiti che permettono alle cellule del sistema nervoso di comunicare cor-

rettamente fra loro, favorendo l'insorgere delle crisi epilettiche.

L'obiettivo del progetto è quello di comprendere i meccanismi molecolari di come la perdita della funzione di TBC1D24 causi epilessia, e ricercare nuove strategie terapeutiche attraverso lo studio di composti potenzialmente in grado di ripristinare la funzionalità neuronale. A tale scopo, i ricercatori utilizzeranno modelli preclinici cellulari e animali che mimano le alterazioni dovute a mutazioni di TBC1D24. Una prima parte del progetto è dedicata allo studio dei meccanismi cellulari alla base della comunicazione cellulare. Nella seconda parte del progetto, sfruttando i risultati raggiun-

ti, verranno testati due composti in grado di regolare tali meccanismi, allo scopo di ripristinare la normale attività delle cellule cerebrali, che auspicabilmente si tradurrà in una riduzione della ipereccitabilità nei modelli di studio. I risultati di questo progetto amplieranno le conoscenze dei meccanismi alla base dell'epilessia associata a mutazioni del gene TBC1D24 e apriranno la strada a potenziali nuovi approcci terapeutici.

Elisabetta Colombo si dedicherà allo studio di una nuova protesi retinica per risolvere i problemi causati dalla retinite pigmentosa, una malattia genetica degenerativa della retina che provoca la graduale perdita della vista periferica e la cecità notturna, portando con l'età alla totale perdita della vista: una condizione per la quale non è attualmente disponibile una cura efficace. Il progetto di Elisabetta Colombo prevede lo sviluppo di una protesi retinica basata sul rilascio di glutammato, il principale neurotrasmettitore eccitatorio della retina, così che si possa ripristinare il collegamento tra fotorecettori dell'occhio e neuroni della retina interna, il quale viene danneggiato dalla malattia privando la retina di fotosensibilità. Colombo e il suo team di ricerca combineranno strumenti nanotecnologici e polimeri intelligenti per interfacciare i neuroni della retina inter-

na con un nanodispositivo in grado di rilasciare glutammato sotto stimolazione luminosa e ricreare così una connessione ibrida abiotica/biotica con il tessuto retinico degenerato. «Grazie a questo progetto potremo sviluppare una protesi retinica "chimica" interamente organica e flessibile e verrà testata su modelli preclinici di retinite pigmentosa», spiega Colombo. «Questa strategia supera il concetto di stimolazione elettrica delle protesi retiniche allo stato dell'arte, fornendo uno strumento terapeutico biomimetico e quindi più simile al funzionamento biologico della retina». Il progetto durerà 2 anni e darà la possibilità al team di ricerca di definire le basi della nuova tecnologia protesica e di impostare ulteriori studi necessari a traslare i risultati a livello clinico sull'uomo; tale processo prevederà tempi di validazione più lunghi, per cui sarà importante ricevere un continuo supporto economico.

Michael Pusch dell'Istituto di biofisica del Cnr di Genova e il suo team si concentreranno invece sullo studio di nuove varianti dei geni CLC, ai quali sono correlati diversi meccanismi patologici implicati in forme di disabilità intellettive, con insorgenza subito dopo la nascita, per ottenere i prerequisiti per futuri interventi terapeutici o farmacologici. Inoltre, verrà stabilito un modello neuronale per la malattia correlata al CLCN4, per ottenere informazioni essenziali su come le sue mutazioni causino i sintomi neurologici e per fornire un modello in cui testare terapie geniche o farmacologiche.

SONO LONTANI I TEMPI DEI RISARCIMENTI DOPO LA TRAGEDIA DEL MORANDI

Pnrr, indennizzi da «figli e figliastri»

Ape Confedilizia invita ad aprire un tavolo tra proprietari danneggiati e soggetti attuatori

Monica Bottino

■ Con i lavori del Pnrr sparsi ovunque in Italia e molto importanti anche in Liguria si rischia di fare «figli e figliastri» in tema di risarcimenti. Sì, perché, come fanno ben notare i proprietari riuniti nell'associazione Ape Confedilizia, «a Genova è in costruzione una moltitudine di nuove opere pubbliche che stanno avendo un forte impatto sociale, ambientale ed economico sui cittadini. Attualmente sono oltre 3.500 i proprietari di immobili che subiranno una svalutazione economica del primo immobile a causa della messa in esercizio della Metro e del Terzo Valico», dice l'avvocato Vincenzo Nasini, presidente Ape Confedilizia Genova, insieme con Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure Confedilizia. Ad oggi infatti le previsioni degli indennizzi ai privati non sembrano adeguate. Sono passati i tempi della tragedia del ponte Morandi, quando sull'onda dell'impatto mediatico di un disastro così grande, si decise di sopravvalutare le case interessate alla demolizione, costruite all'inizio degli anni '60 per i ferrovieri. Il programma aveva consentito valutazioni (considerando l'insieme degli indennizzi



Il cantiere di Certosa, quartiere genovese della Valpolcevera

zi) di 3mila euro a metro quadro, a fronte di un valore di mercato, prima del crollo, tra i 600 e i 700. E adesso? Chi abita vicino ai cantieri alla fine potrebbe perdere la vista, o veder svalutata la propria abitazione per il rumore, o altre servitù. Che fare dunque? «Le previsioni degli indennizzi ai privati, ad oggi sono inadeguate rispetto ai disagi subiti. Per questo è necessario creare tavoli di discussione tra i proprietari danneggiati e i soggetti attuatori. Fino a oggi molti proprietari non hanno ancora ricevuto proposte di indennizzo dai soggetti attuatori competenti. Non è accettabi-

le che la soddisfazione dell'interesse generale passi per il sacrificio dell'interesse o del diritto del singolo, senza che quest'ultimo venga proporzionalmente e interamente indennizzato». Confedilizia, l'associazione storica dei proprietari case, non entra nel merito politico e nelle questioni amministrative e pubblicistiche relative alle nuove opere. Pone, invece, la questione della quantificazione e del pagamento degli indennizzi che spettano ai proprietari degli immobili espropriati e quelli che subiscono gravi disagi creati dai cantieri e che subiranno una forte

perdita di valore con l'avvio delle nuove opere pubbliche. «La riduzione da parte del Governo dello stanziamento di 13 milioni per la riqualificazione e gli indennizzi per il restyling di Certosa Campasso è un duro colpo per i proprietari di case. La somma già stanziata peraltro era già insufficiente prima della riduzione. Anche gli indennizzi per i danni da cantierizzazione presentano forti criticità. È un grande svantaggio per i privati che la Pubblica Amministrazione determini unilateralmente l'importo degli indennizzi, offrendo una somma senza consentire al privato danneggiato di trattarla, ed è iniquo che alcuni soggetti attuatori corrispondano i danni da cantierizzazione mentre altri no». «Attualmente - conclude Nasini - sono i soggetti attuatori a determinare gli indennizzi applicando metodologie o linee guida emanate dalla stessa Pubblica Amministrazione, che non hanno un valore di legge, ma solo di linee guida interne. Inoltre, i soggetti attuatori delle nuove opere pubbliche stipulano accordi prevedendo "protocolli di intesa" con Enti territoriali, senza tuttavia ammettere ai tavoli rappresentanze dei privati danneggiati».

UTENTI SULLE BARRICATE

Biglietti dei treni più cari del 2,5% dal 1 gennaio

■ Dal 1° gennaio 2025 scatterà un aumento del 2,5% per biglietti e abbonamenti regionali Trenitalia in Liguria. Il rincaro, previsto dal contratto di servizio tra Regione Liguria e Trenitalia del 2018, arriva in un momento critico per i pendolari. Le recenti problematiche, tra cui ritardi e guasti alla rete ferroviaria, hanno esasperato gli utenti, che contestano l'aumento in assenza di miglioramenti tangibili nel servizio.

Per molti pendolari, studenti e lavoratori che ogni giorno si spostano in treno per raggiungere scuole e aziende, si tratta di una misura «inaccettabile».

L'assessore regionale ai trasporti, Marco Scajola, di recente ha espresso insoddisfazione per la gestione di Rfi e Trenitalia, definendo il rapporto «partito in maniera pessima». Lo stesso Scajola, inoltre, ha ventilato l'ipotesi di sanzioni per i disagi subiti dagli utenti. Nonostante le critiche, la Regione tuttavia è vincolata al contratto, rendendo il rincaro inevitabile. Con il nuovo anno, le tensioni tra pendolari, Trenitalia e Regione potrebbero intensificarsi, soprattutto a ponente, dove i problemi sono più evidenti. Nel recente passato diversi sono stati i guasti con ritardi e cancellazioni lungo tutta la linea. E proprio oggi è in corso uno sciopero del personale di SnCF che durerà fino a lunedì 30 dicembre. I treni lungo la linea Ventimiglia - Breil - Limone - Cuneo possono subire ritardi, cancellazioni, variazioni o limitazioni di percorso. I treni con partenza da Cuneo e destinazione Ventimiglia, e viceversa, sono soppressi da Limone a Ventimiglia. Stessa cosa lunedì 30 dicembre; cancellati anche i treni della tratta Limone-Tenda.

SALDO POSITIVO Cna Imperia: «Grande resilienza delle imprese»

Artigianato e innovazione. La Cna di Imperia chiude il 2024 con 7.200 imprese attive con un saldo positivo di +29 imprese nel primo semestre 2024 (+0,12%). «Nonostante un contesto competitivo e le trasformazioni dettate dall'evoluzione tecnologica e dalle sfide della transizione ecologica il comparto artigiano dimostra una resilienza straordinaria. I numeri rappresentano un segnale incoraggiante, che conferma come l'artigianato stia reagendo alle sfide con rinnovata vitalità», il commento del direttore Luciano Vazzano. Tra i settori chiave emerge il comparto delle costruzioni e installazioni che sta affrontando una trasformazione epocale grazie alle opportunità legate all'efficientamento energetico e alle energie rinnovabili. «L'adozione di soluzioni innovative e l'accesso ai fondi del Pnrr stanno trainando questa filiera - afferma Vazzano - Nel 2024 abbiamo sviluppato un piano di interventi mirati a

supportare la crescita e l'innovazione delle imprese. Abbiamo sostenuto oltre 50 aziende a sfruttare strumenti come il "Bando Energia Liguria" e gli incentivi nazionali per la transizione verde». Cna Imperia ha svolto un ruolo chiave affiancando le imprese artigiane nell'accesso al programma Garanzia Artigianato Liguria (Gal). «Uno strumento - precisa a questo proposito Vazzano - che prevede finanziamenti a fondo perduto per favorire la crescita e la modernizzazione delle attività artigiane. Grazie al nostro supporto, numerose aziende del territorio hanno potuto beneficiare di contributi volti a migliorare l'efficienza operativa, investire in tecnologie innovative e rafforzare la loro capacità competitiva sul mercato». Sono più di 150 le aziende affiancate nella transizione digitale che hanno utilizzato strumenti ad hoc per accedere ai mercati online e migliorare la visibilità.

ERA PREVISTO ANCHE IN LIGURIA INCREMENTO DELL'1,8%

Pedaggi autostradali «congelati»

Nessun aumento verrà applicato sulle tratte liguri, nonostante fosse stato annunciato

Giorgio Di Gregorio

■ Sarà un inizio 2025 più «dolce» per chi utilizzerà la rete autostradale ligure. Il governo ha deciso di bloccare l'aumento automatico dei pedaggi autostradali, eliminando un emendamento che avrebbe previsto un incremento dell'1,8% per tutte le società concessionarie. Una novità emersa tra le maglie della legge di bilancio, dove l'esecutivo ha bloccato una proposta che avrebbe comportato rincari automatici in linea con l'inflazione prevista per il prossimo anno. L'emendamento, inizialmente presentato dai relatori di maggioranza, prevedeva non solo l'aumento tariffario ma anche una proroga di sei mesi per l'approvazione dei Piani economico-finanziari delle società autostradali. Dunque eventuali rincari saranno «congelati». Dal prossimo anno, tuttavia, cambierà il sistema dei pedaggi. Una quota sarà destinata allo Stato e utilizzata per gli investimenti. Inoltre le concessioni autostradali non potranno avere una durata superiore ai 15 anni. Anche se va precisato che concessione di Autostrade per l'Italia (Aspi), controllata



Il casello autostradale d'ingresso di Genova Ovest sull'A10

dalla Cassa depositi e prestiti e partecipata dal fondo Blackstone, scadrà nel 2038. Aspi gestisce circa 3.000 km di autostrade in Italia, quindi anche in Liguria. Il nuovo modello tariffario, già sperimentato su quattro concessioni, mira a garantire la concorrenza tra gli operatori, controllare i pedaggi per evitare rincari eccessivi, promuovere investimenti, assicurare la sostenibilità economica delle concessioni e potenziare i controlli statali sulla gestione delle concessioni. I proventi dell'extragittito, destinati allo Stato, saranno impiegati per

la messa in sicurezza della viabilità. Vero anche che ogni giorno i liguri sono vittime di lavori di manutenzione mai svolti prima del crollo di Ponte Morandi, in ritardo sulle normative europee e pertanto tutti urgenti, condannati a pagare per stare in coda. Cambi di corsia, deviazioni, restringimenti che a volte portano a circolare su un'unica corsia in una strada che per definizione dovrebbe essere a scorrimento veloce, sono previsti già dopo l'Epifania. Questa, anche nel 2025 resta la brutta notizia per tutti, turisti e pendolari.

L'EX PRESIDENTE

Toti aprirà un'agenzia di comunicazione a Milano

■ «Dalla politica mi tengo con prudenza ai margini». A sette mesi dall'addio in piazza De Ferrari l'ex presidente di Regione Liguria Giovanni Toti conferma di voler cambiare vita. «Credo di aver dato alla politica tutto quello che potevo dare». E Toti annuncia in futuro l'apertura di un'agenzia di comunicazione che avrà sede a Milano «perché è il centro della comunicazione. E a Genova perché è il centro degli affetti». A breve l'ex presidente della Regione, che di recente ha patteggiato con la procura una pena a due anni e tre mesi dovrà svolgere 1620 ore di lavori socialmente utili presso la sede genovese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. «Paolo Sala, il presidente della Lilt appena riconfermato, mi ha offerto questa possibilità perché ritiene che sia utile per la loro associazione avere un comunicatore con un po' di esperienza», spiega Giovanni Toti che è tornato a parlare dell'inchiesta: «non sono tra coloro che pensano che i magistrati abbiano partecipato a un complotto. Io penso semplicemente che loro vedano la vita, la politica e l'equilibrio del paese in modo profondamente diverso da come li vedo io. Vedi, quando vai a 100 all'ora, ci sta che sbagli una curva e faccia un incidente o che la macchina ti tradisca».

PIROMANI IN AZIONE

Liguria nella morsa degli incendi boschivi

■ Liguria nella morsa del fuoco dal giorno di Natale. Dopo l'incendio boschivo che ad Alpicella di Varazze ha distrutto 140 ettari di verde a fare i conti con i roghi di probabile origine dolosa è il Genovesato. Un vasto incendio boschivo ha interessato il monte Ramaceto in località Cichero, nell'entroterra chianese.

Due le squadre dei vigili del fuoco arrivate da San Colombano, Recco e Cicagna. L'elicottero della Regione, coordinato dal direttore delle operazioni di spegnimento, ha effettuato diversi lanci sulle colline attaccate dall'incendio. Richiesto l'intervento anche di un Canadair che ha affiancato sia l'elicottero che le squadre impegnate a terra. Appena domate le fiamme un altro fronte ha impegnato vigili del fuoco e volontari nei boschi tra Uscio e Tribogna. Come per località Ramaceto anche per Uscio il fronte si è esteso per diversi ettari di vegetazione.

Fortunatamente non ci sono state né persone né abitazioni coinvolte per un incendio sulla cui origine stanno già indagando i carabinieri forestali. Non è escluso che il rogo sia di natura dolosa. Altri roghi sono divampati nell'Imperiese in particolare a Pietrabruna e sulle pendici del Monte Faudo tenendo in apprensione gli abitanti dell'entroterra.

CAPODANNO SPECIALE ALL'ACQUARIO DI GENOVA

Tra squali e delfini per salutare il 2025

Una festa coinvolgente tra cocktail, gran cenone e dj set nel padiglione dei Cetacei

Giorgio Di Gregorio

■ Un programma di appuntamenti speciali per approfondire la conoscenza dell'Acquario di Genova. Ma si può anche festeggiare l'arrivo del nuovo anno con una serata esclusiva prevista proprio il 31 dicembre immergendosi nella magia del mare. Una festa che inizierà alle 19.30 con una visita particolare alla scoperta della biodiversità marina e dei progetti di conservazione e ricerca. Quindi si proseguirà nella splendida cornice del Padiglione Cetacei per il cocktail di benvenuto con un momento di intrattenimento musicale e il «Gran Cenone». Durante il cocktail e la cena, il pubblico sarà accompagnato dal sottofondo musicale e da alcuni momenti di storytelling e intrattenimento per continuare a scoprire in maniera piacevole e coinvolgente il mondo marino. Concluso il cenone, si raggiungerà il piano superiore del Padiglione per il countdown e il brindisi di mezzanotte cui segue un dj set fino all'1.

Per consentire l'allestimento degli spazi, il 31 dicembre 2024 l'Acquario anticiperà la chiusura alle 18, con ultimo ingresso alle 16. Ma non è tutto. Altre iniziative sono già in programma per la prima settimana del 2025. La Città dei Bambini e dei Ragazzi, il pri-

mo experience museum in Italia dedicato ai cinque sensi, aspetta i suoi giovani visitatori e le loro famiglie con un palinsesto quotidiano di scienze snack fino al 6 gennaio di cui alcuni a tema Tar-tarughe Ninja.

Per chi fosse alla ricerca di regalo originale in stile edutainment, Costa Edutainment propone la formula regalo dei biglietti per la visita alle due strutture, singole o nei percorsi abbinati, dell'abbonamento annuale all'Acquario e della tessera «Ten» per La Città dei Bambini e dei Ragazzi. Fino all'Epifania si potrà andare alla scoperta delle scogliere coralline con SpongeBob.

Inoltre l'Acquario propone speciali incontri con lo staff per raccontare le meraviglie del ricchissimo e delicatissimo habitat marino che costituisce la casa di SpongeBob, Bikini Bottom.

Un'occasione per approfondire la conoscenza dei suoi abitanti e del loro stato di conservazione. Sarà possibile visitare il nuovo percorso tematizzato dell'Acquario che si snoda in diverse aree della struttura con allestimenti, pannelli e QR code con contenuti extra consultabili e scaricabili. Gli incontri, compresi nel biglietto di ingresso, sono organizzati nei giorni indicati dalle ore 15 alle ore 17.

LUNEDÌ SERA AL CHIABRERA DI SAVONA

Concerto di fine anno con la Sinfonica

■ La musica sinfonica torna a incantare Savona. Lunedì alle 21 il Teatro Chiabrera ospita la ventunesima edizione del «Concerto di Fine Anno». L'appuntamento simbolo delle festività natalizie è promosso dall'Orchestra Sinfonica di Savona, con il sostegno del Comune di Savona e in collaborazione con il Teatro dell'Opera Giocosa. Il concerto vanta il contributo di Ministero della Cultura e dello sponsor Vado Gateway. Il programma di quest'anno è un tuffo nella tradizione europea, con l'esecuzione di celebri composizioni di Georges Bizet, Carlo Pedrotti, Felix Mendelssohn, Dmitrij Šostakóvi e altri. Non mancheranno, ovviamente, i valzer di Johann Strauss. A dirigere l'Orchestra Sinfonica di Savona è il maestro Giovanni Di Stefano, pronto a condurre il pubblico in un viaggio attraverso alcune delle più suggestive pagine del repertorio sinfonico. E' il presidente dell'Orchestra Sinfonica di Savona e prima viola, Claudio Gilio, a sottolineare il valore dell'evento: «Il concerto è un omaggio alla cittadinanza e chiude il sipario sulla programmazione annuale dell'Orchestra, coronando un 2024 di intensa attività artistica. Ancora una volta, l'Orchestra si conferma voce autorevole nel panorama culturale della città. Pochi giorni fa si è infatti conclusa



L'Orchestra Sinfonica di Savona diretta da Giovanni Di Stefano

la rassegna 'Voxonus Festival - dalle Alpi al mare', che ha visto oltre 60 concerti e ha consolidato nuove collaborazioni, come quelle con la Direzione Regionale Musei Liguria e la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Queste esperienze, insieme a 'Musica in Porto' a Vado Ligure, si intrecciano con il lavoro quotidiano dell'Orchestra, che spazia dalla formazione dei giovani talenti alla produzione e riscoperta musicale». Il concerto di fine anno vede la sinergia tra due

eccellenze del comprensorio ovvero l'Orchestra Sinfonica di Savona e il Teatro dell'Opera Giocosa. Il recente restyling di piazza Diaz e il progetto di riqualificazione del Teatro Chiabrera sottolineano il ruolo centrale delle arti nel percorso verso Savona Capitale della Cultura 2027. Proprio al Chiabrera è stato infatti presentato il dossier di candidatura. Lunedì sarà una giornata di festa per la città, un'occasione per accogliere il nuovo anno nel segno della tradizione».



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

ADNKRONOS

SOSTENIBILITÀ

AUTO ELETTRICHE

■ Il 22% degli italiani che ancora non possiede un'auto elettrica vede l'acquisto di un veicolo di questa tipologia come realistico entro i prossimi 5 anni, il 48% crede che il futuro del settore automotive appartenga alle auto elettriche. E' quanto emerge dal Report Accenture 'Power Shift' - Il Percorso verso la Mobilità Elettrica in Italia e le Differenze con gli Altri Mercati Globali.

Per Alberto Scaglione, Responsabile Mobility e Automotive di Accenture, «la crescita del mercato dei veicoli elettrici in Italia sta rallentando e si trova attualmente in una fase cruciale. Sebbene il costo rappresenti ancora una barriera significativa, il nostro studio evidenzia che i consumatori italiani sono propensi all'acquisto di un'auto elettrica: quasi il 50% dichiara che guiderà un'auto di questa tipologia entro 10 anni, mentre solo il 10% non la considera affatto».

Allo stesso tempo, «in Cina, dove il valore economico dei veicoli elettrici è già allineato a quello dei motori tradizionali, la quota di mercato è intorno al 25%. In Europa si è attestata nel 2023 intorno al 14% (Germania 18% e Francia 16%) per poi arrestarsi nel 2024 a fronte della limitazione delle iniziative di incentivazione dei governi (specialmen-

te in Germania). In Italia siamo ancora sotto al 5%. Da qui la forte necessità da una parte di rilanciare importanti iniziative sistemiche di sostegno alla domanda nel breve periodo, che accompagneranno l'evoluzione tecnologica votata a ridurre i costi nel medio termine; dall'altra la necessità di sviluppare nell'industria una migliore e rinnovata ca-

pacità di diversificare prodotto ed azioni commerciali sulle specifiche esigenze dei consumatori».

Stando al report, poi, per gli italiani la sicurezza (87%), il costo (86%) e l'affidabilità (84%) sono le priorità che spingono all'acquisto di veicoli elettrici; in linea con quelle già identificate per i veicoli a combustione interna. Inoltre, il

54% dei consumatori preferisce un'esperienza di acquisto che combini la consulenza in concessionaria con la ricerca online. Il 70% degli italiani ritiene, infine, fondamentale poter ricaricare la propria auto elettrica ovunque sia parcheggiata, a casa o in luoghi pubblici. La ricerca ha individuato cinque profili distinti di consumatori: Stratega, Individua-

lista, Responsabile, Conservatore e Frugale. «Questi profili rappresentano segmenti di mercato con atteggiamenti e comportamenti specifici (li abbiamo chiamati 'mindsonas' per ricordare il mindset alla base delle scelte), ciascuno dei quali richiede approcci diversificati per promuovere l'adozione dei veicoli elettrici. La conoscenza di queste specificità dei consumatori consente di proporre offerte e servizi su misura - spiega Scaglione - A tal fine, le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale sono un grande abilitatore: consentono infatti di aumentare straordinariamente la capacità di analisi delle informazioni, di migliorare le strategie omnicanali, combinando la ricerca online con il supporto diretto in concessionaria, approccio preferito dal 54% dei consumatori italiani), e di essere più proattivi e puntuali nei processi commerciali di interazione fra consumatori ed agenti di vendita».



AMBIENTE

Rifiuti urbani, differenziata al 66,6%

Il rapporto Ispra

■ La produzione nazionale di rifiuti urbani, dopo il calo del precedente biennio, si attesta a quasi 29,3 milioni di tonnellate con un incremento dello 0,7%. Sul fronte della raccolta differenziata, si registra un valore complessivo nazionale del 66,6%, con percentuali del 73,4% al Nord, del 62,3% al Centro e del 58,9% al Sud. E' quanto emerge dall'ultima edizione del Rapporto Rifiuti Urbani dell'Ispra.

La città di Bologna fa registrare una crescita della percentuale di raccolta differenziata di quasi 10 punti, passando dal 63,2% del 2022 al 72,9% del 2023, ed è la prima città con popolazione superiore ai 200mila abitanti a superare l'obiettivo del 65% di raccolta attestandosi non solo oltre la percentuale media nazionale, ma ben al di sopra del 70%. Nel complesso, quasi il 71% dei comuni italiani ha conseguito una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65%. A livello regionale, il Mezzogiorno ha mostrato negli ultimi anni la crescita maggiore, tanto che lo scostamento tra Nord e Sud si è ridotto di 4,5 punti e tra Centro e Sud di 3,8. Tutte le province/città metropolitane raggiungono percentuali di raccolta differenziata superiore al 30%.

Per quanto riguarda il trattamento e la gestione, la percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani si attesta al 50,8%, in crescita rispetto al precedente anno (49,2%), al di sopra dell'obiettivo del 50% previsto dalla



normativa per il 2020 (al 2030 l'obiettivo è ben più ambizioso e pari al 65%). Gli impianti di gestione dei rifiuti urbani, operativi nel 2023, sono 656 di cui oltre la metà dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, anche se non tutte le regioni ancora dispongono di strutture

sufficienti a trattare i quantitativi prodotti. I rifiuti urbani complessivamente smaltiti in discarica - prosegue il report - rappresentano il 15,8% dei rifiuti urbani prodotti (in calo del 10,8% rispetto al 2022). Occorre pertanto ridurre ancora questa forma di smaltimento per raggiungere gli obiettivi europei, che fissano uno smaltimento massimo dei rifiuti urbani pari al 10% della produzione, a partire dal 2035.

Bene gli imballaggi: per questo settore, uno dei flussi più monitorati dall'Europa, nel 2023 tutte le frazioni merceologiche hanno già ampiamente raggiunto i target di riciclaggio fissati a livello europeo per il 2025, ad eccezione della plastica che comunque è prossima all'obiettivo (48% a fronte di un obiettivo del 50% al 2025). Nel 2023 risulta, infine, in crescita il costo medio nazionale annuo pro capite di gestione dei rifiuti urbani con 197 euro/abitante (nel 2022 era stato 192,3). Al Centro il costo più elevato con 233,6 euro/abitante, segue il Sud con 211,4 euro/abitante e infine il Nord con un costo pari a 173,3 euro/abitante.

RISCALDAMENTO GLOBALE

Ghiacciaio del Lys, -33% della superficie dal 1860

Il nuovo rapporto di Greenpeace e Comitato glaciologico italiano

■ Il Ghiacciaio del Lys, uno dei più importanti della Valle d'Aosta, continua a ritirarsi a ritmi allarmanti: nel 2024 ha registrato una riduzione del 33% della sua superficie, con un arretramento di 3,4 chilometri, rispetto al 1860. È quanto emerge dall'ultimo rapporto del Comitato Glaciologico Italiano (Cgi) realizzato in collaborazione con Greenpeace Italia, a seguito di una spedizione sul massiccio montuoso del Monte Rosa per documentare gli effetti del riscaldamento globale e delle attività antropiche su uno degli ultimi giganti di ghiaccio dell'arco alpino. L'iniziativa si inserisce nel progetto 'Fino all'ultima goccia' di Greenpeace Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza climatica. Duecento anni di osservazioni consentono di tracciare un quadro evolutivo di questo gigante bianco. Si tratta di un quadro preoccupante: tra il 1925 e il 2008 è scomparsa completamente la parte meridionale della lingua del ghiacciaio, che misurava fino a 90 metri di spessore. In totale, si stima che siano andati perduti 145 milioni di metri cubi di ghiaccio, equivalenti a circa 130 miliardi di litri d'acqua: una quantità più che doppia rispetto all'acqua immessa annualmente nelle reti idriche di Piemonte e Valle d'Aosta.

La spedizione di Greenpeace Italia e del Cgi ha consentito di fotografare il Ghiacciaio del Lys da diverse angolazioni e di documentare l'estremo assottigliamento delle due caratteristiche lingue glaciali che oramai non sono più a contatto. Il rapporto mostra anche il dissesto di alcune aree rocciose, dovuto al continuo abbassamento della superficie glaciale, ed evidenzia la costante riduzione della copertura nevosa.

«Il Ghiacciaio del Lys è un caso studio emblematico che offre un'immagine concreta degli effetti disastrosi del riscaldamento globale, e per questo lo abbiamo scelto per la nostra spedizione insieme al Comitato Glaciologico Italiano - dichiara Simona Savini di Greenpeace Italia - Governi e aziende, in particolare quelle responsabili delle maggiori emissioni di gas serra, come le industrie dei combustibili fossili, non possono rimanere inerti di fronte al rischio di perdere ecosistemi preziosi e risorse idriche fondamentali: sono necessari un ripensamento del nostro modello produttivo e una drastica riduzione delle emissioni climateranti e dell'inquinamento. Proteggendo i ghiacciai, proteggiamo anche la nostra acqua e con essa il nostro futuro». Durante la spedizione sul Ghiacciaio del Lys sono stati inoltre prelevati campioni per analizzare la presenza di Pfas (sostanze poli- e per-fluoroalchiliche) e fitofarmaci, al fine di indagare l'impatto dell'inquinamento e dell'agricoltura intensiva anche in alta quota. Nei prossimi mesi verranno resi noti i risultati.

IN BREVE



ONLINE LE PIATTAFORME SU PNIEC E AREE IDONEE

Sono online due nuovi strumenti digitali informativi in ambito energetico: la Piattaforma di monitoraggio del Pniec e la Pai, per permettere alle Regioni di individuare le aree idonee a ospitare impianti rinnovabili e a pianificare investimenti sul territorio. Entrambe le piattaforme sono state realizzate dal Gse, a supporto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

234 NUOVE SPECIE NELLA REGIONE DEL GRANDE MEKONG

Una lucertola con un nome dai richiami fantasy, un riccio dalla pelliccia morbida, un cocodrillo d'alta quota, un pesce d'acqua dolce già noto agli appassionati di acquari e un nuovo genere di palma: sono alcune delle 234 specie descritte dagli scienziati nel 2023 nella regione del Grande Mekong, nel Sud-Est asiatico. Poiché molte di queste specie sono già minacciate di estinzione a causa delle attività umane, il Wwf chiede ai governi della regione di «rafforzare le misure di conservazione di queste creature rare e sorprendenti e dei loro habitat».

ITALIANI ATTENTI AL RICICLO E ALLA SOSTENIBILITÀ DEL PACK

I consumatori italiani dimostrano di essere particolarmente attenti all'impatto ambientale delle loro scelte di acquisto e alle dinamiche di riciclo. E' quanto emerge da una recente ricerca condotta da Pro Carton, l'associazione europea dei produttori di cartone e cartoncini, condotta in cinque Paesi (UK, Francia, Germania, Italia e Spagna). Nel dettaglio, il 59% degli italiani dichiara di riciclare di più rispetto a 12 mesi fa, un dato che porta l'Italia al primo posto in Europa, tra i Paesi coinvolti nella ricerca. Il packaging non riciclabile è il motivo principale per cui il 51% degli italiani sceglie di cambiare brand, seguono l'uso eccessivo di plastica (42%) e l'imballaggio superfluo (42%).



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

EVENTI

Elena Marchisio

■ Anche quest'anno la Città di Torino saluterà il nuovo anno con due concerti in piazza Castello. Il 31 dicembre, nella notte di San Silvestro, torinesi e visitatori attenderanno la mezzanotte al ritmo della musica trip hop, urban, rap e pop di Morcheeba, Rose Villain e Malka Ayane.

Il primo gennaio, giorno di Capodanno, l'appuntamento sarà invece con la musica classica, in un concerto che celebrerà la storia di Torino e d'Italia e il patrimonio museale della nostra città.

«Per Torino è stato un anno all'insegna dei grandi eventi – dichiara il sindaco Stefano Lo Russo – e non possiamo che chiuderlo in bellezza con due grandi appuntamenti musicali di piazza. Daremo il benvenuto al nuovo anno con un programma di musica più contemporanea, mentre il primo gennaio riproporremo il concerto di musica classica. Siamo certi che torinesi e turisti risponderanno positivamente al nostro invito a festeggiare insieme».

«Torino wasn't built in a day» è il concerto con cui la nostra città saluterà il 2024, celebrando un anno che ha contribuito a fare di Torino una capitale della musica, della cultura e dell'innovazione. Uno spettacolo che saprà intrattenere un pubblico di tutte le età, dagli appassionati di ogni generazione alle famiglie, grazie a un palinsesto capace di unire nomi di prestigio nazionale e internazionale e talenti locali.

«Torino dimostra di saper stupire con la sua bellezza, la sua cultura e la sua versatilità – dichiara l'assessore ai Grandi Eventi della Città, Mimmo Carretta – e, per questo, anche nel dare il benvenuto al 2025, la Città ha deciso di offrire un programma ricco di momenti musicali e di divertimento, con l'obiettivo di coinvolgere non solo i torinesi, ma anche quanti più turisti e visitatori possibili, affinché possano vivere un'esperienza indimenticabile».

«Torino wasn't built in a day» è un progetto della Città di Torino, frutto del sodalizio tecnico e creativo tra la Fondazione Reverse (Sonic Park Stupinigi, Ritmika, Todays 2024) ed E23 (Salone Internazionale del Libro di Torino, Portici di Carta) con la partecipazione nella direzione artistica di Francesco Astore, con il contributo di Edit Torino, FiorFood Coop e Ali Systems, partner Giardino Forbito e Cpd - Consulta per le persone in difficoltà.

L'immagine grafica è stata affidata all'artista, street artist e attivista BR1, le cui mostre si sono tenute a Milano, Berlino, Parigi, New York, Boston, Madrid, alla Fondazione Pistoletto e a Matera Capitale della Cultura.

Sul palco di piazza Castello si esibiranno i Morcheeba, band simbolo della musica europea, con dieci album registrati in studio e il singolo «Ro-

Malka Ayane (di fianco) si esibirà come cantante e presentatrice nel concertone di Capodanno. Ci sarà anche Rose Villain (foto a destra)



APPUNTAMENTO RECORD

Torino raddoppia la festa in piazza del nuovo anno

Il capoluogo ospiterà due concerti: uno la sera del 31 dicembre e l'altro il pomeriggio del 1° gennaio



me wasn't built in a day», che nel 2000 è diventata una hit mondiale. Ci sarà pure Rose Villain, fresca di nomina a Sanremo 2025, stella del panorama musicale italiano e internazionale, cantante, autrice e regista, con all'attivo milioni di stream grazie ai suoi due album di successo e alle hit che hanno conquistato l'Italia intera. Canterà anche Malka Ayane, artista poliedrica e dalla voce inconfondibile, vincitrice di numerosi premi e con all'attivo tredici certificazioni di platino e due d'oro per singoli e album, che salirà sul palco nella doppia veste di interprete e presentatrice. Insieme a lei condurranno la serata Marco Maccarini, presentatore, autore televisivo e speaker radiofonico, e Davide D'Urso, comico e famoso content creator torinese.

Spazio anche ai talenti emergenti del territorio, con Giove, artista già apprezzata dal pubblico torinese per la sua partecipazione a festival di prestigio come Sonic Park, Ritmika e, la scorsa estate, al Todays Festival.

Sempre a Capodanno nasceranno i Bass Monkeys: l'unione – in anteprima assoluta – tra il collettivo torinese Sweet Life Society, pionieri italiani dell'electro-swing con oltre un decennio di successi internazionali e gli Ottoni Animati, la brass band siciliana che fonde tradizione e moder-

Morcheeba (in alto) si esibirà la sera del 31. Sul palco anche il comico torinese Davide D'Urso (foto a lato)



nità in una performance dal forte impatto.

Fondazione Reverse ed E23, che organizzano l'evento, aggiungono: «Il concerto durerà quattro, intensissime ore di musica live, interventi e momenti di intrattenimento del pubblico, con un continuo alternarsi degli artisti creando così un flusso di musica, immagini e parole che coinvolgerà le persone presenti tra brani indimenticabili, grandi hit, poesia e ritmo. Un'occasione unica per festeggiare un Capodanno in piazza indimenticabile, nell'elegante cornice di piazza Castello. L'apertura della piazza avverrà dalle 19 in poi, consentendo a tutti di acclimatarsi grazie alla vasta scelta di street food e realtà del territorio presenti».

Dopo il conto alla rovescia in piazza Castello, la notte di Capodanno proseguirà nei club della città, grazie alla sinergia con Club Supermarket, Nasty, Cap10100, Azimut, OffTopic, che svilupperanno una proposta musicale rivolta a diversi target.

Il Supermarket con il Minimarket proporrà la storica serata Avanzi di Balera, l'aftershow degli Sweet Life Society, Radio Kantina & Tury in una serata alternativa con sonorità rock, indie e disco music. OffTopic si avvicinerà maggiormente al pubblico studentesco amante della musica house, electro e acid. Azimut punterà invece su una proposta più elettronica di stile techno come è sua tradizione. Il Cap10100 proporrà l'Eupho-

ria Lumina: L'Esplosione del Nuovo Inizio' in un live set con luci, proiezioni e Dj set che trasformeranno la notte in una celebrazione visiva e sonora senza precedenti in un lungo viaggio tra la musica dagli anni '90 al 2020, mentre il Nasty proporrà la storica serata dedicata al mondo LGBTQ+ 'Bananamia'.

Numerosi accorgimenti saranno fatti al fine di rendere il concerto del 31 dicembre più inclusivo e attento alle persone con disabilità, grazie anche alla collaborazione con Cpd - Consulta per le persone in difficoltà. Parcheggi per persone

«Il concerto di Capodanno – dichiara l'assessora alla Cultura del Comune di Torino, Rossana Purchia – sarà l'occasione per rivivere i momenti fondamentali del Risorgimento e della Resistenza, che continuano a ispirare il nostro presente, e per celebrare due istituzioni museali fondamentali per la memoria storica di Torino e del nostro Paese. Un ringraziamento speciale va a Piero Maranghi e Paolo Gavazzeni, ai musicisti dell'Orchestra Filarmonica di Torino, ai cantanti e al direttore Marco Alibrando. Il loro talento darà vita a un evento di assoluta qualità, aperto a tutti, che ci invita a iniziare l'anno con consapevolezza, valorizzando le radici culturali che ci uniscono».

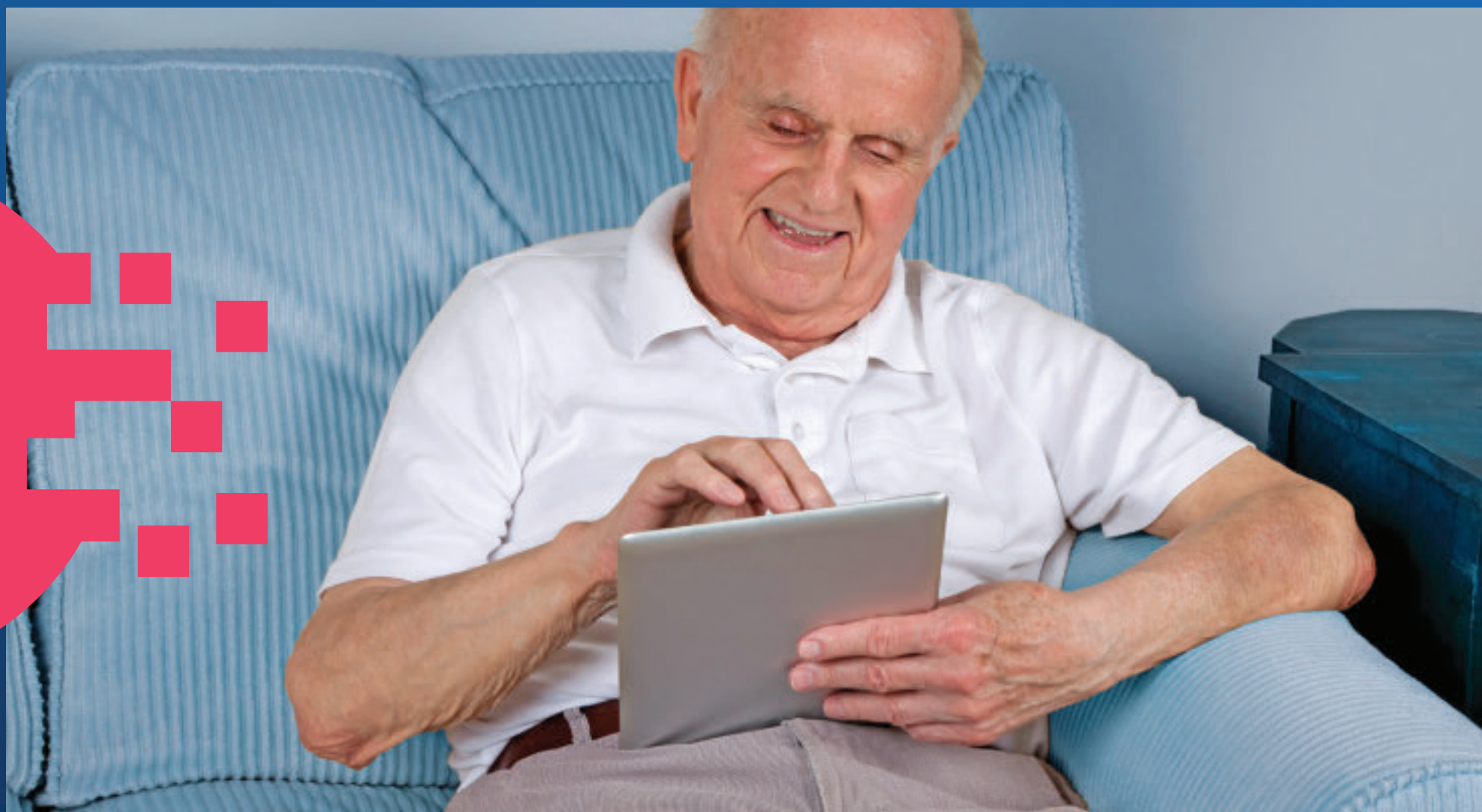
Il concerto del primo gennaio sarà presentato da Lucilla Agosti, attrice, conduttrice televisiva e speaker radiofonica, e da Paolo Gavazzeni, direttore artistico di Classica Hd. L'evento sarà trasmesso in diretta su Classica Hd (Sky, canale 136), il canale televisivo interamente dedicato alla musica classica.

Protagonista dell'evento sarà l'Orchestra Filarmonica di Torino, diretta dal giovane e affermato direttore d'orchestra Marco Alibrando. Sul palco si alternerà un cast di interpreti di rilievo internazionale: Irina Lungu, Laura Verrecchia, Antonio Poli, Ernesto Petti.

Entrambi gli eventi, aperti a ogni fascia d'età, saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Non saranno previsti posti a sedere. Per garantire un'esperienza piacevole e sicura a tutti i partecipanti, sono state introdotte modalità di accesso semplici e innovative.

Il 31 dicembre, al fine di agevolare la gestione del pubblico e assicurare che tutti possano godere della serata, sarà possibile prenotare il proprio posto e partecipare in totale tranquillità a una delle serate più attese dell'anno.

A tal fine, è richiesta una somma di cinque euro a titolo di cauzione. Questo importo verrà interamente rimborsato se viene effettuato l'accesso alla piazza, direttamente sul metodo di pagamento utilizzato in fase di prenotazione, entro una settimana. La cauzione sarà trattenuta solo in caso di mancata partecipazione, un accorgimento che mira a evitare prenotazioni non utilizzate e a lasciare spazio a chi desidera realmente prendere parte all'evento. Grazie al supporto di Satispay, la prenotazione è possibile tramite il circuito Vivaticket.



Internet svelato, tempo risparmiato.

Una rete di 200 punti in Piemonte: trova
il **Punto Digitale Facile** più vicino a te.
Riceverai **assistenza e formazione gratuita**
per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali.

C'è un Punto dove il digitale diventa semplice

informati
numero verde da fisso 800 333 444 da cellulare 011 0824222

